

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-5694 del 24/11/2020
Oggetto	D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 29-octies, commi 3 e 5 - Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Soc. Agricola Dall'Aglio Fausto e Mirco s.s. - installazione IPPC di cui al punto 6.6.b) ubicata in Via castellina n.57/1 - S.Maria Soragna - PR
Proposta	n. PDET-AMB-2020-5855 del 24/11/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventiquattro NOVEMBRE 2020 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)”;
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all’attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma –Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;

RICHIAMATI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell’A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC -Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l’utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la DGR n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l’Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- la Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

VISTI:

- l'incarico dirigenziale conferito con DDG n.106/2018;
- la Determinazione del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest n. 871/2019;

PREMESSO CHE:

- l'installazione IPPC della "Società Agricola dall'Aglio Fausto e Mirko S.S." è sita in Via Castellina 57/1, nel territorio comunale di Soragna
- risulta autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione dirigenziale n. 1551 del 05/07/2013 per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come categoria "6.6. b)" dell'All. VIII, Parte II del D. Lgs.152/06 e s.m.i. (la quale ha revocato e sostituito le precedenti determinazioni di AIA rilasciate con Det. 1551 del 5/7/2013 e det. 532 del 13/02/2009);

VISTI

- l'istanza di riesame (per adeguamento alle nuove BAT-Conclusions di cui alla Decisione Ue 2017/302 del 15/02/2017, pubblicata in G.U.U.E. il 21/02/2017) e contestuale modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla ditta " Società Agricola dall'Aglio Fausto e Mirko S.S" presentata in data 11/05/2018, tramite il Portale "Osservatorio IPPC-AIA" della Regione Emilia-Romagna e acquisita al protocollo n. PGPR/2018/10159 del 11/05//2018, per l'installazione IPPC di allevamento di suini all'ingrasso sita in Via Castellina 57/1, nel comune di Soragna per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come "allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg di peso vivo)" – punto 6.6. lett. b) Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

DATO ATTO che in data 14/05/2018 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento all'istanza sopra citata, che si configura come "riesame ai fini del Rinnovo"; l'istruttoria si è svolta nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di AIA coordinata nell'ambito della procedura;

- Arpae ha comunicato al SUAP la verifica di completezza con nota Prot. PGPR/2018/14748 del 12/07/18, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- in data 13/08/2018 il SUAP competente con nota acquisita al prot. Arpae PGPR/2018/17193 del 19/08/2018 ha comunicato l' avvio del procedimento amministrativo;
- conseguentemente in data 13/08/2018: è stato pubblicato sul B.U.R. telematico della Regione Emilia - Romagna, fascicolo n.263 (parte seconda) l'Avviso di deposito della domanda di riesame AIA, e che lo stesso è rimasto in pubblicazione per 30 giorni consecutivi. Contestualmente è stato pubblicato anche sul sito web dell'Autorità Competente, Regione Emilia-Romagna e sul portale osservatorio IPPC AIA;
- sulla base dei pareri pervenuti in sede di CdS decisoria, Arpae SAC Parma ha avanzato richiesta di integrazioni.

VISTA:

- la richiesta di integrazioni inviata da parte di Arpae in data 24/09/2019 con nota PG/2019/147005.

CONSIDERATI gli esiti della Conferenza dei Servizi istruttoria tenutasi in data 25/09/2018 (convocata da Arpae SAC Parma con nota del 28/06/2018 n. PGPR/2018/18187) e della Conferenza dei Servizi decisoria indetta da Arpae SAC Parma con nota del 24/06/2020 PGPR/2020/91187, che si è riunita il 29/06/2020 e in seduta conclusiva del 29/09//2020 (convocata con nota PG/2020/135788 del 22/09/2020), nella quale è stato redatto il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi conservato agli atti.

ACQUISITO via PEC il parere favorevole a firma del Sindaco del Comune di Soragna ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come previsto dall'art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, in merito all'insediabilità delle industrie insalubri;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni di AUSL Str. Organizz Terr. S.I.S.P. - Parma (pratica valutata anche dai Servizi Veterinario e S.P.S.A.L.) che in conferenza dei servizi ha precisato quanto segue: *"si prescrive di effettuare la prossima verifica delle lastre di cemento amianto entro 3 anni (anche le*

successive verifiche dovranno essere ripetute con frequenza triennale, (salvo peggioramenti e danneggiamento delle stesse lastre); inoltre, deve essere attuata la procedura operativa per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria ed in generale per qualsiasi operazione di accesso, (per evitare il disturbo delle lastre).

AUSL Conferma che non sono pervenute segnalazioni dalla cittadinanza nel corso della attuale nuova gestione. Pertanto esprime parere favorevole al rilascio del riesame, alle prescrizioni sopra evidenziate”.

VISTO il rapporto istruttorio del 13/10/2020 trasmesso da ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2020/147304, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;

CONSIDERATO CHE Arpae SAC con nota PG/2020/149064 del 15/10/2020, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i., ha inviato al gestore lo Schema (bozza) di AIA e che in data 18/11/2020 il gestore invia le osservazioni proprie, recepite al protocollo Arpae al n. PG/2020/167393.

RESO NOTO CHE:

- il responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae SAC di Parma;

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è Paolo Maroli, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Parma, con sede in Piazzale della Pace 1;

- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/03 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Parma, con sede in Parma, Piazzale della Pace 1 e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it; per quanto precede.

DETERMINA

- di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di riesame alla Ditta "Società Agricola dall'Aglio Fausto e Mirko S.S." (cod. fiscale: 02676750348 – P.IVA: 02676750348), avente sede legale in via Pieve di Cusignano 94, Fidenza in qualità di gestore dell' installazione/azienda agricola che effettua l'attività di allevamento intensivo di suini avente più di 2.000 posti suini (punto 6.6 lettera b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 ess.mm.) per l'installazione sita in Via Castellina 57/1, Soragna.

di stabilire che:

1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini avente più di 2.000 posti (punto 6.6 lettera b), All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06 e ss.mm.) per le seguenti potenzialità massime:

- stato attuale (come da capitolo C1.2 dell'allegato 1 AIA "Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico") numero di suini: **3080**;

- al termine delle modifiche in progetto: **3080** numero di posti suini.

2. il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

Data	Tipo documento	N.Determina	Ente Competente
29/10/2007	Determina AIA	3622	Provincia di Parma
13/02/2009	Modifica Non Sostanziale	532	Provincia di Parma
5/7/2013	Rinnovo AIA	1551	Provincia di Parma
21/11/2016	Modifica Non Sostanziale	4593	Arpae - SAC di Parma

3. l'Allegato I alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;
5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Arpae – SAC di Parma, anche nelle forme dell'autocertificazione;
6. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC ad Arpae (Area prevenzione ambientale Ovest, sede di Parma e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Parma) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;
7. i costi che Arpae di Parma sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008, la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 e la D.G.R. n. 812 del 08/06/2009, richiamati in premessa;
8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
9. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
10. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione, efficace dalla data di rilascio da parte del SUAP, ha la durata di 10 anni. La presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo entro 10 anni dalla data di rilascio del SUAP. A tale scopo, il gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06;
11. ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, prima di dare attuazione alle eventuali modifiche impiantistiche previste dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore è tenuto a darne comunicazione all'ARPAE -SAC di Parma;

D e t e r m i n a i n o l t r e

- di stabilire che:

- a) il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";
- b) la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita dell'allevamento;

- di inviare copia del presente atto alla Società Agricola dall'Aglio Fausto e Mirko S.S e al Comune di Soragna tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive;

- di stabilire che il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) a cura dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Soragna, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna; inoltre sarà pubblicato sul portale "Osservatorio IPPC AIA" regionale a cura dell'Autorità competente;

-di dare atto che, contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta

la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;

- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;

- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

- Il presente provvedimento comprende n. 1 allegato:

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Sinadoc n. 983/2018

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

RIESAME AIA - ALLEGATO TECNICO

SOMMARIO

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	3
A - SEZIONE INFORMATIVA	3
A1 - DEFINIZIONI	3
A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE	4
A3 - ITER ISTRUTTORIO	4
B - SEZIONE FINANZIARIA	7
B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE	7
C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	7
C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO	7
C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale	7
C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico	9
C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE	13
C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate	13
C2.2 Proposta del Gestore	19
C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE	20
C3.1 - Confronto con le BAT	20
C3.2 Valutazioni istruttorie dell'A.C. (parte facoltativa)	33
D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO	35
D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO	35
D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE	35
D2.1 Finalità	35
D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica	35
D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo	36
D2.4 Emissioni in atmosfera	37
D2.5 Scarichi e prelievo idrico	39
D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee	40
D2.7 Emissioni sonore	41
D2.8 Gestione dei rifiuti	41

D2.9 Gestione effluenti	41
D2.10 Energia (se applicabile come descritto al paragrafo C.3.1.4)	42
D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti	42
D2.12 Preparazione all'emergenza	42
D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali	42
D.2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione	42
D2.15 Altre condizioni	43
D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE	44
D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda	45
D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti	45
D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici	46
D3.2 Criteri generali per il monitoraggio	49
D.3.3 Indicatori di prestazione	49
D.3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo	50
E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE	51

RIESAME AIA - ALLEGATO TECNICO

Il presente allegato deve essere redatto in conformità alla Sesta Circolare IPPC (PG2013,16882 del 22/1/2013) e ove possibile alla linea guida ARPA "Rinnovo AIA del comparto Allevamenti" - Settembre 2012.

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- Società Agricola dall'Aglio Fausto e Mirko S.S.
- Rif. int. n. 2018/ 983
- Sede legale in Comune di Fidenza in via Pieve di Cusignano 94
- Attività di allevamento di suini con più di 2000 posti (punto 6.6 lettera b/, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06).

A - SEZIONE INFORMATIVA

A1 - DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera *o-bis*).

Autorità competente: L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Arpae di Parma).

Gestore: Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (Azienda Agricola dall'Aglio Fausto e Mirko S.S.).

Installazione: Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

Ricovero: parte dell'azienda agricola, intesa come un unico edificio in cui possono essere presenti diversi tipi di stabulazione e diverse tipologie di capi o, in alternativa, più edifici che hanno un elemento strutturale in comune (es. parete comunicante e/o tetto unico).

Capienza massima (soglia IPPC): numero di posti suini (>30 kg), posti scrofa o posti pollame allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture (S.U.A.)

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

Categoria IPPC: 6.6 b)

- Azienda Agricola dall'Aglio Fausto e Mirko S.S.
- Sede legale: Pieve di Cusignano 94, Fidenza
- P.IVA: 02676750348
- Ubicazione Allevamento: Via Castellina 57/1, Soragna
- Tipologia specie allevata: suini all'ingrasso
- Gestore: Dall'Aglio Fausto – PEC - dallaglio.fausto.mirko@pec.it
- Codice AUSL: 026PR001
- Codice CUA: 02676750348

Il sito occupa le superfici riportate nella tabella sottostante:

Attività	Superficie totale m ²	Superficie coperta m ²	Superficie scoperta m ²			Volume Bacini in terra (lagoni liquami) m ³
			Impermeabilizzata	Non impermeabilizzata	Bacini in terra (lagoni liquami)	
1	33.400	5.778	3.000	20.572	4.050	11.016*

*valore al netto del franco di sicurezza

Il sito in esame è classificato dall'ex PRG come ricadenti in area agricola di allevamento intensivo.

La Provincia di Parma ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'AZIENDA AGRICOLA dall'Aglio Fausto e Mirko S.S con la Determinazione n. 1551 del 05/07/2013.

Nella tabella che segue è riportato l'elenco delle modifiche presentate ed una breve descrizione delle stesse.

Data	Tipo documento	Ragione	Breve Descrizione del Contenuto
21/11/2016	Modifica Non Sostanziale	Richiesta di Voltura	Voltura dalla "Società Az. Agricola Caseifici Bianca Sorgente SRL" alla "Società Agricola Dall'Aglio Fausto e Mirko S.S."

A3 - ITER ISTRUTTORIO

Data	Tipo documento	N.Determina	Ente Competente
29/10/2007	Determina AIA	3622	Provincia di Parma
13/02/2009	Modifica Non Sostanziale	532	Provincia di Parma
5/7/2013	Rinnovo AIA	1551	Provincia di Parma
21/11/2016	Modifica Non Sostanziale	4593	Arpae - SAC di Parma

-
1. 11/05/2018: L'Azienda Agricola Dall'Aglio Fausto e Mirko S.S. presenta Domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (acquisita agli atti della scrivente con prot. n. PGPR/2018/10159 del 11/05//2018);
 2. 21/05/2018: Arpae con nota n. PGPR/2018/10722 comunica la richiesta documentazione a completamento istanza;
 3. in data 06/07/2018 Arpae Comunica la verifica di completezza istanza e procedibilità, dopo aver ricevuto l'integrazione (acquisita al prot Arpae PGPR/2018/14376 del 09/07/2018), a completamento della documentazione di riesame AIA trasmessa dal gestore in data 15/05/2018, l'attestazione del versamento delle spese istruttorie relative;
 4. 12/07/2018: Arpae comunica al SUAP competente la verifica di completezza istanza e procedibilità e chiede di avviare il procedimento relativo e di provvedere alla pubblicazione dell'avviso su BURERT con nota n. PGPR/2018/14748;
 5. 13/08/2018: si acquisisce al prot. Arpae PGPR/2018/17193 la nota di trasmissione da parte del SUAP del Comune di Soragna, in cui comunica che in data 08/08/2018 è stato stato pubblicato sul B.U.R. telematico della Regione Emilia-Romagna n.263 parte seconda) l'Avviso di deposito della domanda di riesame AIA, e che lo stesso è rimasto in pubblicazione per 30 giorni consecutivi;
 6. In data 25 settembre 2018 si tiene la prima seduta di Conferenza di Servizi;
 7. A seguito della conferenza dei servizi, in data 24/09/2019 l'ARPAE chiede alla ditta di integrare la documentazione con PG/2019/147005;
 8. la Ditta integra la documentazione tramite portale IPPC in data 10/06/2020, recepita al PG/83210/2020
 9. il 29/06/2020 si svolge la seconda seduta della conferenza dei servizi in modalità teleconferenza;
 10. Il 02/09/2020 la ditta integra volontariamente la documentazione tramite portale IPPC, ARPAE recepisce tale documentazione con PG/125983;
 11. Il 29/09/2020 con nota PG/135788/2020, ARPAE convoca la terza seduta conclusiva della conferenza dei servizi;
 12. in data 13/10/2020 con nota PG/147304/2020 Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parmaemette il proprio rapporto di istruttoria tecnica, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;
 13. Con integrazione del 15/10/2020, la ditta carica su portale IPPC integrazioni volontarie, contenente la planimetria aggiornata del sito produttivo;
 14. 15/10/2020: Arpae SAC Parma con nota PG/2020/ trasmette al gestore lo Schema (bozza) dell'AIA ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i.;
 15. 16/11/2020: Arpae SAC con PEC del Comune di Soragna riceve il parere favorevole a firma del Sindaco sull'insediabilità delle industrie insalubri;
 16. In data 18/11/2020 con il gestore integra l'allegato 1 dell'AIA precedentemente inviato da Arpae SAC , che recepisce tali integrazioni con PG/2020/167393;
 17. Segue emissione dell'atto di nuova AIA su procedimento di riesame e la pubblicazione dello stesso su BURERT nonché sul portale Osservatorio IPPC-AIA regionale.

In data 11/05/2018 mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna l'AZIENDA AGRICOLA Dall'Aglio Fausto e Mirko S.S. ha presentato **Domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** (assunta agli atti della scrivente con prot. n. PGPR/2018/10159 del 11/05/2018). La ditta richiede di essere autorizzata per una capacità effettiva di allevamento uguale alla potenzialità massima; pertanto, **la consistenza zootecnica massima (ed effettiva) allevabile sarà la seguente:**

Capienza massima ed effettiva (N° capi)	Potenzialità massima ed effettiva (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m ²)
3.080	338,8	3.223,4

Codice AUSL	Ricovero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	N. max posti	N. max capi autorizzati (1)	Peso vivo max (t)	Peso vivo medio (t)	Superficie Utile di allevamento (1) (SUA m ²)
036PRO 01	Sala 1	Grassi 50/170 kg	PTF con stoccaggio sottostante	182	182	20,02	18,92	190
	Sala 2	Grassi 50/170 kg	PTF con stoccaggio sottostante	322	322	35,42	33,48	337
	Sala 3	Grassi 50/170 kg	PTF con stoccaggio sottostante	322	322	35,42	33,48	337
	Sala 4	Grassi 50/170 kg	PTF con stoccaggio sottostante	322	322	35,42	33,48	337
	Sala 5	Grassi 50/170 kg	PTF con stoccaggio sottostante	322	322	35,42	33,48	337
	Sala 6	Grassi 50/170 kg	PTF con stoccaggio sottostante	322	322	35,42	33,48	337
	Sala 7	Grassi 50/170 kg	PTF con stoccaggio sottostante	322	322	35,42	33,48	337
	Sala 8	Grassi 50/170 kg	PTF con stoccaggio sottostante	322	322	35,42	33,48	337
	Sala 9	Grassi 50/170 kg	PTF con stoccaggio sottostante	322	322	35,42	33,48	337
	Sala 10	Grassi 50/170 kg	PTF con stoccaggio sottostante	322	322	35,42	33,48	337

				3.080	3.080	338,8	320,2	3.223,4
--	--	--	--	-------	-------	-------	-------	---------

(1) Complessivamente sono presenti 440 box da 7,33 m² cadauno; Superficie totale è di 3.225 m². In considerazione della superficie minima per capi pari a 1 m², il numero massimo di suini sarà di 3.080 capi.

Planimetrie di riferimento:

- L'elaborato grafico denominato "planimetria generale" in scala 1:500

B - SEZIONE FINANZIARIA

B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

Il gestore ha versato l'anticipo delle spese istruttorie di AIA in data 14/05/2018, per un importo pari a 875,00 €. Le tariffe istruttorie sono definite dalla normativa di riferimento (DM 24 aprile 2008, D.G.R. 667/2005 e D.G.R. 155/2009).

Per le istruttorie di riesame AIA, in particolare, si applicano le seguenti tariffe:

S (CD+CAria+CRP-RnP+COd-Cdom) = 875,00 €. (876,50 importo in ricevuta) Si ritiene pertanto che il gestore abbia correttamente versato le spese istruttorie.

C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale

Il sito sul quale sorge l'allevamento è individuato catastalmente al foglio 37, Pt. 23, per una superficie complessiva di 33.400 m².

Pianificazione e vincoli territoriali

L'impianto in esame si trova in via Castellina 57\1 in Comune di Soragna, in area di media pianura, in area agricola qualificata come zona di allevamento intensivo, senza la diretta vicinanza di siti sensibili.

La Tabella seguente riporta i vincoli derivanti dalla classificazione effettuata dal PTCP approvato dalla Provincia di Parma con delibera di C.P. n. 71 del 07/07/2003 e dalle successive varianti

Tavola	Articolo	Note
Tav. C1	Art. 12 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica" Art. 12 bis "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" Art. 13 ter "Aree di inondazione per piena catastrofica"	La collocazione dell'allevamento non presenta interazioni con specifiche aree riportate in cartografia

	Art. 14 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	
Tav. C2 C4	Art. 24 "Ambiti da consolidare e da delocalizzare" Art. 24.bis "Aree a rischio idrogeologico"	Nessuna interazione
Tav. C4	Art. 37 "Rischi ambientali e principali interventi di difesa"	Nessuna indicazione
Tav. 5 C5.A	Art. 25 "Parchi riserve naturali ed aree di riequilibrio ecologico" Art. 11 - Sistema delle aree agricole"	Non ha interferenze con aree protette, aree di tutela, recupero e valorizzazione ed aree di Rete Natura 2000
Tav. 6	Art. 39 "Ambiti rurali di valore naturale ed ambientale" Art. 40 "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico" Art. 41 "Ambiti agricoli periurbani con funzione ecologica e ricreativa" Art. 42 "Ambiti ad alta vocazione produttiva" Art. 43 "Zone agricole normali"	Collocato in ambito agricolo ad alta vocazione produttiva
Tav. C8	Art. 28 - Le unità di paesaggio	Unità di paesaggio 3 "Bassa pianura dei castelli" .
/	Art. 24 ter Pericolosità sismica locale	Rientra in zona sismica 3

Classificazione Da PSC-POC-RUE

Secondo il PRG del Comune di Soragna adottato approvato nel 1998, l'allevamento fu dichiarato ricadente in "area agricola... normale ... speciale" e qualificata come "zona di allevamento intensivo"; nelle immediate vicinanze sono presenti anche altri insediamenti zootecnici ed era attivo un caseificio. La "variante 2004" approvata nel 2006 non ha apportato modifiche.

Il PSC è stato approvato, con deliberazione del Consiglio n° 38 del 21/12/2013, il RUE con deliberazione del Consiglio n°39 del 21/12/2013. Con i nuovi strumenti urbanistici approvati non sono state introdotte modifiche sulla qualificazione dell'area sulla quale è insediato l'allevamento. Attualmente.

In conferenza dei servizi conclusiva del 29/09/2020 il Comune Conferma che non risultano approvate varianti urbanistiche nel PSC-POC-RUE che interessano l'area di collocazione dell'allevamento. Conferma, inoltre, che non sono pervenute segnalazioni dalla cittadinanza nel corso della attuale nuova gestione. Esprime parere favorevole al rilascio del riesame. Contestualmente la referente per il Comune di Soragna comunica che provvederà all'invio del parere di competenza del Sindaco in merito all'insediabilità delle industrie insalubri ai sensi del RD 1265/34.

Classificazione acustica

Il Comune di Soragna ha approvato il Piano di Classificazione Acustica con D.C.C. n. 40 del 21/12/2003. In base a tale zonizzazione l'installazione è inserita in classe V - area

prevalentemente industriale. Recettori collocati nel medesimo Comune o in Comune limitrofo (Fidenza-Busseto) sono in classe III, posti a distanza superiore ai 250 metri.

SIC-ZPS

L'impianto non è interessato dalla presenza di aree ricomprese nei "Siti di importanza comunitaria (SIC)" e nelle "Zone di protezione speciale (ZPS)".

Piano di qualità dell'aria e zonizzazione

Lo stato dell'area in rapporto alla zonizzazione PM10\NO₂, il comune di Soragna risulta essere in area di superamento per le PM10, ma non per l'NO₂.

C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Si tratta di un allevamento di suini all'ingrasso con acquisto di capi di circa 50 kg e portati all'ingrasso sino a circa 170 kg. Il numero di capi allevati massimo per ciclo è di 3.080 equivalenti ad un peso vivo massimo di 338,8 t e medio di 320 t circa.

Tabella a)

Ricovero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	N. max posti	Peso vivo max (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m ²)
Sala 1	Grassi 50/170 kg	PTF con stoccaggio sottostante	182	20,02	190
Sala 2	Grassi 50/170 kg	PTF con stoccaggio sottostante	322	35,42	337
Sala 3	Grassi 50/170 kg	PTF con stoccaggio sottostante	322	35,42	337
Sala 4	Grassi 50/170 kg	PTF con stoccaggio sottostante	322	35,42	337
Sala 5	Grassi 50/170 kg	PTF con stoccaggio sottostante	322	35,42	337
Sala 6	Grassi 50/170 kg	PTF con stoccaggio sottostante	322	35,42	337
Sala 7	Grassi 50/170 kg	PTF con stoccaggio sottostante	322	35,42	337
Sala 8	Grassi 50/170 kg	PTF con stoccaggio sottostante	322	35,42	337
Sala 9	Grassi 50/170 kg	PTF con stoccaggio sottostante	322	35,42	337

Sala 10	Grassi 50/170 kg	PTF con stoccaggio sottostante	322	35,42	337
TOTALE			3.080	338,8	3.223,4

Tabella b): produzione e stoccaggio deiezioni. Calcoli da Arpae.

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi allevati		
	PV Massimo	PV Medio
Numero di capi/ciclo che si intende allevare	3.080	3.080
Azoto al campo da liquami da bilancio (kg/a)	28.754	27.167
Azoto al campo da letami da bilancio (kg/a)	0	0
Azoto totale al campo da bilancio (kg/a)	28.754	27.167
Volume liquami prodotto (mc/a)*	15.608	14.916
Volume letami prodotto (mc/a)*	0	0
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (al netto del franco di sicurezza) (m ³)	11.353	11.353
Superficie contenitori di stoccaggio letami (mq)	0	0
Capacità contenitori di stoccaggio letami (mc)	0	0

*Stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame

ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO

L'edificio che contiene le stalle è una costruzione monoblocco rettangolare, che si eleva per 6 metri dal piano di campagna. Entro questo immobile si trovano 10 sale, l'una affiancata alle altre. La tecnica del "tutto vuoto tutto pieno" non è più applicata a livello di allevamento ma solamente nella singola gestione di ognuna delle 10 sale di allevamento. Nella tabella seguente è riportata la situazione definitiva con il dettaglio delle tipologie di stabulazione, i valori di capienza (n° capi), potenzialità (t) massima e superficie utile di allevamento (m²).

Codice Ricovero	Codice Settore	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Capienza massima (N° capi)	Potenzialità a massima (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m ²)
036PR001	Sale da 1 a 10	Suini 50-170 Kg	PTF con stoccaggio sottostante	3080	338,8	3223,4

Legenda: PTF = Pavimento Totalmente Fessurato;

L'alimentazione dei suini viene effettuata per fasi di accrescimento e di sviluppo; prevede l'adattamento della dieta e dei suoi contenuti in minerali e amminoacidi alle specifiche esigenze dei capi allevati nei vari stadi di sviluppo. In particolare nei mangimi, tutti acquistati, vi è il dosaggio dell'amminoacido lisina e l'aggiunta dell'enzima fitasi per permettere una migliore utilizzazione del fosforo contenuto negli alimenti. Presso il locale cucina è presente il quadro di comando computerizzato per consentire un'alimentazione mirata in dipendenza dei pesi raggiunti e delle performance attese. L'alimentazione, distribuita nei truogoli in moda totalmente automatico, è di tipo liquido (broda) con siero ed acqua; il rapporto medio tra mangime e siero è di 1:2,5. In ogni box la disponibilità dell'acqua è libera.

L'illuminazione è effettuata attraverso lampade a neon e led.

La ventilazione avviene naturalmente in tutto l'allevamento. L'apertura delle finestre è automatica - gestita da software - o di tipo manuale; sono presenti finestrature dalla superficie di 18+6 m² nel locale 1 e, complessivamente, 306 e 99 m² nei restanti 9 locali. Per la gestione dell'aria sotto-fossa dei liquami (spazio tra la superficie libera dei liquami e la pavimentazione di allevamento) sono presenti 6 estrattori nel locale 1 con scarico in esterno lato nord, 72 estrattori al servizio dei restanti 9 locali con scarico a tetto tramite camino; tutti gli estrattori sono alimentati elettricamente con singoli motori da 0,75 kW con potenzialità di 100 m³/ora cadauno.

Sono disponibili:

- n°6 silos - per lo stoccaggio del mangime a servizio dell'allevamento - in vetroresina da circa 21 m³ cadauno con riempimento mediamente ogni 5 gg, caricamento cocleare, muniti di cuffie di salvaguardia; dei 6 silos solo 5 saranno effettivamente utilizzati mantenendo 1 silos come riserva;
- n° 2 silos in vetroresina per il siero dal volume di 20 + 20 m³ con riempimento giornaliero dal basso;
- n° 2 silos - cisterne verticali, 1 in acciaio da 10 m³ per lo stoccaggio dell'acqua, 1 in vetroresina da 20 m³ come riserva per lo stoccaggio dei liquidi;
- n° 1 motore elettrico da 7,35 kW per rilancio dei liquami nei lagoni;
- n° 1 generatore di emergenza alimentato a gasolio della potenza di 120 kW nei pressi della cabina elettrica.

Un locale adibito ad ufficio ed un locale adibito a stoccaggio rifiuti e conservazione del materiale sanitario;

Non ci sono sistemi di autoproduzione dell'energia elettrica.

Sono ancora presenti circa 4.500 m² di coperture in cemento amianto. L'indagine svolta nel dicembre del 2018 ha evidenziato come lo stato delle coperture sia definibile come **DISCRETO** e che pertanto *"non presentano interventi di manutenzione sulle lastre."*)

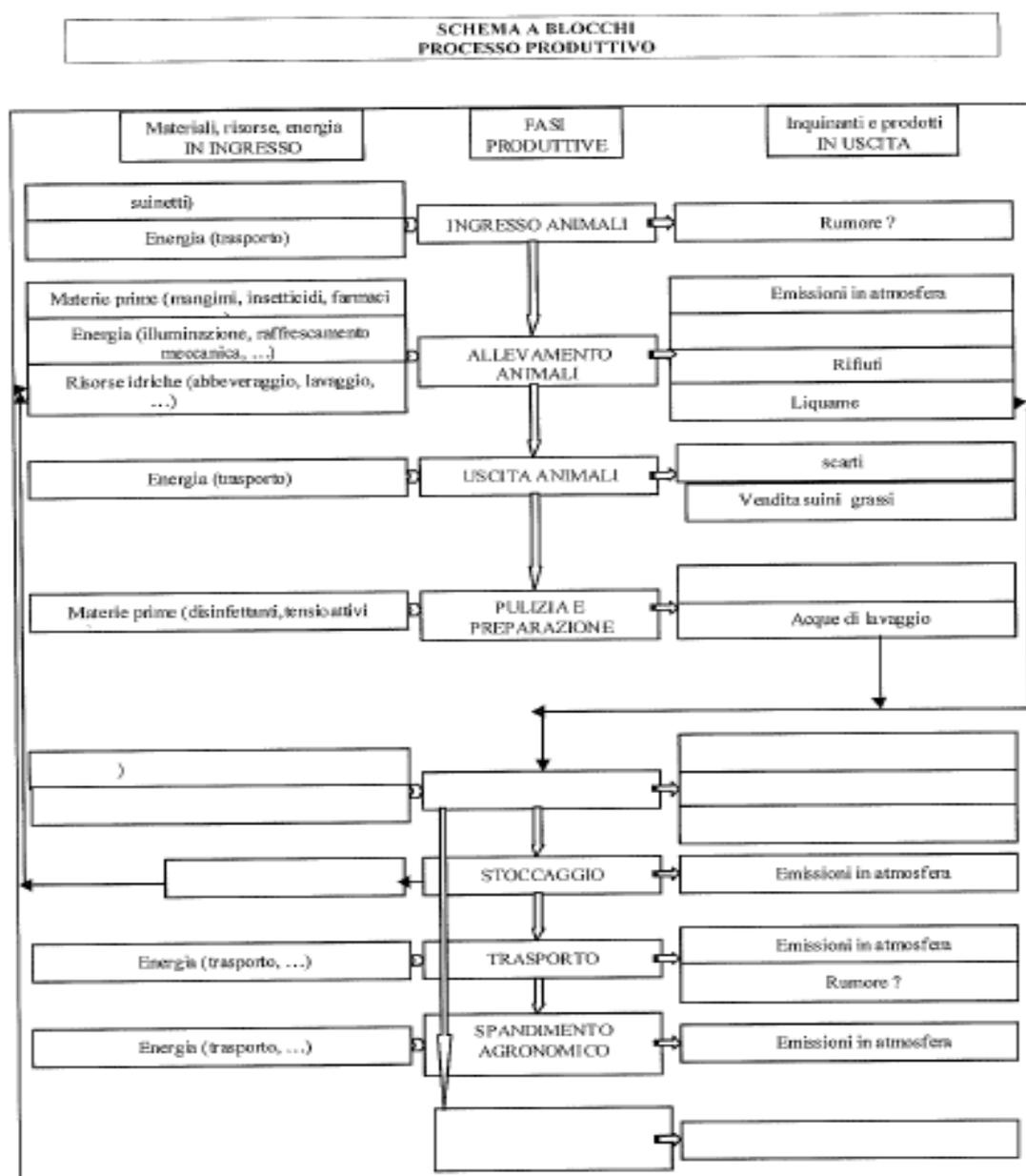
La disponibilità di un bagno impone la realizzazione di una fossa Imhoff da 2 AE e relativo filtro di percolatore anaerobico da 2 AE con scarico finale nel limitrofo canale Boceto.

I reflui zootecnici sono raccolti nelle fosse profonde 1,50 m sotto i parchetti totalmente fessurati; dopo la formazione di un battente di liquame di circa 1,45 m, gli stessi fuoriescono per sfioro e sono inviati alla vasca di rilancio dal volume di circa 350 m³ posta a nord dell'edificio di allevamento; la completa asportazione dei liquami, fino a quando si è utilizzato il sistema a "tutto vuoto tutto pieno" avveniva alla fine ciclo di allevamento; attualmente con suini sempre presenti, si ipotizza di effettuare svuotamenti periodici con cadenza mensile da marzo ad ottobre evitando però il periodo invernale per limitare shock termici ai suini; lo svuotamento avviene con la completa apertura delle paratie mobili. Il liquame dalla vasca di rilancio è inviato ai lagoni di accumulo e stoccaggio a 180 giorni tramite pompaggio azionato da motore elettrico da 7,35 kW. Non sono in essere trattamenti o separazione solido/liquida. Per favorire la formazione di crosta superficiale ogni contenitore riceve direttamente il refluo evitando il passaggio tra due contenitori per sfioro e tracimazione.

MANGIMIFICIO AZIENDALE

Nel sito non è presente un mangimificio. Tutti i mangimi sono direttamente acquistati.

SCHEMA A BLOCCHI DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA



C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate

C2.1.1 Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo *diffuso* e provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali, dallo stoccaggio degli effluenti e dal loro successivo spandimento sul suolo agricolo.

Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, per i quali è disponibile il maggior numero di dati utilizzabili per una stima quantitativa; si assume, tuttavia, che le tecniche in grado di ridurre significativamente le emissioni di ammoniaca e di metano manifestino un'efficacia analoga nel ridurre le emissioni degli altri gas, odori compresi. Per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano è stato utilizzato il software "BAT-tool", modello di calcolo che permette, da un lato, di valutare l'effetto che diverse tecniche di gestione dell'allevamento possono avere sull'ammontare delle emissioni totali annue in atmosfera e, dall'altro lato, di quantificare tramite una stima, le emissioni totali, suddividendole nelle diverse fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio, e spandimento su suolo.

Di seguito si riportano i risultati derivanti anche dall'applicazione del sistema BAT-tool:

Tabella BAT 23: riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola **da capi mediamente allevati**.

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno) (senza l'applicazione delle BAT -Rif. BAT 23)	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno)	METANO emesso in atmosfera complessivamente (kg/anno)*
Emissioni in fase di stabulazione	10.684	7.811	26.219
Emissioni in fase di trattamento	0	0	
Emissioni in fase di stoccaggio	5.840	2.445	
Emissioni in fase di distribuzione	11.992	2.932	
Totale emissioni diffuse	28.516	13.188	26.219
% abbattimento ammoniaca con e senza applicazione BAT	53,8		

In presenza di una produzione di ammoniaca superiore alle 10 t/a è necessaria la dichiarazione E-PRTR ai sensi del Regolamento CE n. 166/2006.

In merito alle emissioni in fase di spandimento si utilizzano le seguenti tecniche:

- 80% Distribuzione superficiale a bande rasoterra con interrimento entro le 12 ore;
- 20% Distribuzione con iniezione superficiale in solchi chiusi, attuata tramite una

convenzione con un contoterzista.

Utilizzando il metodo di calcolo BAT TOOL sono stati messi a confronto le tecniche utilizzate in allevamento con quelle di riferimento, che corrispondono alle tecniche adottate negli allevamenti che danno luogo alle emissioni più alte in quanto non contemplano l'applicazione delle MTD. La tecnica di riferimento è quella comunemente adottata negli allevamenti e che, in genere, dà luogo alle emissioni più alte.

Inoltre, relativamente ai ricoveri e per le diverse categorie è stato effettuato il confronto con i valori previsti nel BAT-AEL Tab. 2.1 - BAT 30 riportata nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017). In particolare, vengono calcolate le BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal ricovero zootecnico.

Di seguito è riportata la tabella con i valori di ammoniaca emessa calcolati con BAT-tool confrontati con i rispettivi intervalli previsti dal BAT-AEL:

Categoria	Ricoveri	BAT-tool - AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/anno)	Limite del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)	Deroga Kg NH ₃ /posto animale/anno
Ingrasso > 50 Kg	Sale da 1 a 10	2,68	2,6	3,6

L'azienda applica quanto previsto alla BAT 3 per i punti b) *"Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione"*

Presso l'installazione complessivamente sono presenti:

1. VENTILAZIONE DEI RICOVERI - la ventilazione è di solo tipo **naturale** con comando di apertura sia manuale che automatico:
 - n° 2 aperture al servizio della sala 1: lato est estesa per 18 m² (30 * 0,6 m), lato ovest estesa per 6 m² (30 * 0,2 m);
 - n° 2 aperture al servizio di ognuna delle sale da 2 a 10 lato est estesa per 34 m² (57 * 0,6 m), lato ovest estesa per 11 m² (57 * 0,2 m); complessivamente 306 e 99 m².
 2. Emissione sotto-fossa. Complessivamente sono presenti 78 estrattori sotto-fossa alimentati elettricamente con motore da 0,75 kW con potenzialità di 100 m³/ora; 6 estrattori sono al servizio della sala 1 ed hanno scarico all'esterno lato nord; i rimanenti 72 estrattori (8 per ognuna delle 9 sale) hanno scarico a camino sul tetto.
 3. emissione **S1, S2, S3, S4, S5, S6 (riserva)**: n°6 silos per lo stoccaggio del mangime a servizio dell'allevamento in vetroresina dal volume di 21, caricamento cocleare a cadenza settimanale muniti di cuffie di salvaguardia; dei 6 silos solo 5 saranno effettivamente utilizzati mantenendone 1 come riserva;
 4. emissione **S8, S9**: n° 2 silos in vetroresina per il siero dal volume di 20 m³ cadauno a riempimento dal basso;
 5. emissione **S7**: n° 1 silos - cisterna verticali - in acciaio da 10 m³ per lo stoccaggio dell'acqua a riempimento continuo con galleggiante;
 6. emissione **S10**: n° 1 silos in vetroresina da 20 m³ come riserva per lo stoccaggio dei liquidi;
 7. emissione **G1**: n° 1 generatore di emergenza alimentato a gasolio della potenza di 120 kW.
-

Altre emissioni

Punto	Alimentazione	Potenza	Utilizzo	Posizione
G1.	Gasolio	120 kw	Generatore emergenza	Cabina elettrica

Il gruppo elettrogeno di emergenza genera un'emissione proviene da impianti compresi alla lettera bb) punto 1. Parte I all'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto in quanto "scarsamente rilevante"¹, ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo decreto, non è sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. A tale emissione non si applicano valori di emissione ai sensi del combinato disposto del punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 smi e del punto 3. della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06. Resta fermo che il gasolio utilizzato come combustibile per il gruppo elettrogeno di emergenza deve rispettare le caratteristiche di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs 152/06.

C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'allevamento utilizza acqua da pozzo principalmente per l'alimentazione e l'abbeveraggio animale ed i lavaggi dei ricoveri di allevamento.

E' presente un pozzo, la cui concessione è stata rinnovata alla scadenza, rilasciata con Atto n. DET-AMB-2017-5977 del 09/11/2017 da Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma;

Il pozzo è dotato di contatori ed il gestore provvede annualmente all'esecuzione di analisi chimiche sulle acque prelevate. L'azienda regolarmente segna il consumo idrico in appositi registri cartacei, in modo da avere alla fine dell'anno il consumo complessivo di acqua.

I consumi idrici totali relativi all'anno 2019 sono di circa 5.580 mc/anno (da report).

L'insediamento **non dà origine ad alcuno scarico industriale derivante dall'attività produttiva.**

Le acque reflue domestiche sono scaricate nel corpo idrico superficiale Canale Boceto.

Relativamente alle acque meteoriche, considerando la superficie impermeabilizzata e la superficie coperta, il volume delle acque pluviali ricadenti su di esse è di 1050 m³/anno sono scaricate nella rete drenante superficiale evitando contatti diretti e indiretti con i reflui.

La Tabella seguente riporta le caratteristiche dei punti di approvvigionamento idrico e dei punti di scarico delle acque reflue presenti nell'installazione:

Approvvigionamento Idrico	Fonte	Pozzo
	Consumo totale	mc/anno da 5.580 a 6.070 (dati 2018-2019)
	Posizione del contatore	Presente sul pozzo
Scarico domestico	Potenzialità dell'insediamento	2 A.E
	Ricettore scarico	Canale Boceto
	Sistema di trattamento prima dello scarico	entro il 30/10/2020 Fossa Imhoff e filtro percolatore anaerobico
Acque meteoriche	1.050 mc	

C2.1.3 Rifiuti e Sottoprodotti di Origine Animale

Presso l'allevamento sono prodotti rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione di impianti e macchinari, nonché, contenitori vari esausti; in particolare, i principali rifiuti speciali prodotti sono:

Descrizione rifiuto	Tipo		Codice EER
	Pericolosi	Non pericolosi	
1 Rifiuti sanitari	X		18.02.02
2 Bombolette metalliche con residui pericolosi	X		15.01.11
3 rifiuti ferrosi		X	17.04.05
4 Imballaggi di materiali pericolosi	X		15.01.10

L'azienda ha una convenzione con la ditta "Cascina pulita" per il ritiro dei rifiuti, ad eccezione dei rifiuti ferrosi, che sono ritirati, quando prodotti, da ditte autorizzate.

I rifiuti prodotti sono gestiti in regime di "deposito temporaneo", ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06.

Lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti avviene a fianco dell'ufficio, di fronte la sala 10, ad eccezione del ferro, che viene depositato sotto la barchessa ricovero delle macchine agricole.

Le carcasse di animali morti sono stoccate nell'apposita cella frigorifera e successivamente consegnate a ditta specializzata. Queste sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 (Articolo 185, comma 1), per cui vengono gestite in base a quanto espresso dal Regolamento CE n. 1069/2009 e successive disposizioni regionali in materia.

Per lo smaltimento delle carcasse dei suini deceduti è presente una convenzione con la ditta "Dusty Rendering" (o altra autorizzata), con ritiro a cadenza mensile.

C2.1.4 Gestione degli effluenti

Gli effluenti zootecnici sono interamente utilizzati a scopo agronomico sui terreni elencati nella comunicazione di spandimento (n. 26221 inviata con nota prot Prot PG/2020/35108 del 04-03-2020 presentata alla SAC di Arpae, come verificato dal Portale GESTIONE EFFLUENTI della RER.

Le diverse fasi del ciclo di allevamento danno origine ad effluenti zootecnici, che richiedono una gestione specifica. Gli effluenti di origine zootecnica non subiscono nessun trattamento, né di aerazione né di separazione solido/liquido, prima di essere immesse nei bacini in terra.

La stima della produzione di effluenti dai ricoveri derivanti dai capi allevati sono i seguenti:

Da foglio calcolo Arpae - Calcolo da potenzialità massima e pv massimi di 338,8 t

Produzione di liquame massima teorica (m ³ /anno)	Acqua meteoriche confluenti nei liquami (m ³ /anno)	Acque di lavaggio confluenti nei liquami (m ³ /anno)	Volume Totale prodotto (m ³ /anno)
12.536	3.073	0	15.608

Da foglio calcolo Arpae - Calcolo da potenzialità massima e pv massimi di 338,8 t

Azoto std prodotto (kg/anno)	Azoto prodotto da dieta attuale (kg/anno)	Azoto al campo dopo trattamenti (kg/anno)
51.834	37.736	28.754

Il titolo di azoto nel liquame, nello scenario descritto, risulta pari a:

$$28.676 \text{ kg N} : 15.608 = 1,84 \text{ Kg/m}^3$$

La Ditta dispone delle strutture di stoccaggio per gli effluenti di allevamento prodotti (liquami e assimilati), concessionate dal Comune di Parma, riportate nella tabella sottostante:

Strutture di stoccaggio	Superficie di stoccaggio (m ²)	Volume di stoccaggio lordo (m ³)	Volume di stoccaggio netto (m ³)	Rapporto S/V	Data ultimo collaudo
Lagone in terra non impermeabilizzata artificialmente A: (45 x 45 x 3,2 m)	2.025	6.480	5.508	-	5/2016
Lagone in terra non impermeabilizzato artificialmente B: (45 x 45 x 3,2m)	2.025	6.480	5.508	-	5/2016
Vasca in cemento armato rilancio liquami (15 x 5 x 5 m)	75	375	337	0,2	5/2016
Totale	4.100	13.335	11.353	-	-

Tutti i liquami prodotti, comprese le acque di lavaggio, sono inviati allo stoccaggio senza subire alcun trattamento.

La fase di gestione degli effluenti successiva allo stoccaggio è quella di utilizzo agronomico; all'atto della presentazione della domanda di riesame AIA si è verificato che l'installazione ha effettuato la comunicazione di utilizzazione agronomica dalla quale risulta una dotazione sufficiente di terreni in rapporto all'azoto prodotto.

Per il futuro il gestore propone di adottare:

- 80% distribuzione superficiale a bande rasoterra con interrimento entro le 12h;
- 20% distribuzione con iniezione superficiale in solchi chiusi

La fase di gestione degli effluenti successiva allo stoccaggio è quella di **utilizzo agronomico**; a questo proposito, all'atto della presentazione della domanda di rinnovo AIA, la Ditta ha a disposizione le seguenti superfici di terreni:

TERRENI PER SPANDIMENTO	ha
Zona Non Vulnerabile	164,75
Zona Vulnerabile	0

L'azienda presenta terreno sufficiente per supportare tutti i reflui prodotti, considerando la potenzialità massima (che coincide con l'effettiva). La distribuzione dei reflui in campo avviene esclusivamente quando le condizioni meteoriche lo permettono.

Questi indicati sono valori medi che potranno cambiare, anche se non sostanzialmente, in dipendenza delle colture attuate, dallo stato dei terreni, dalle condizioni meteorologiche. **Farà testo quanto riportato nello specifico PUA redatto annualmente.**

L'azienda attua rotazioni colturali per mantenere elevato il coefficiente di utilizzo dell'azoto prodotto.

In generale la distribuzione dei reflui in campo avviene esclusivamente quando le condizioni meteoriche lo permettono, rispettando l'impiego delle tecniche a bassa emissione in tutti i casi tecnicamente possibili in azienda.

C2.1.5 Emissioni sonore

Il gestore ha presentato dichiarazione ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/00 in cui sottolinea che l'allevamento in questione si configura come allevamento non rumoroso, nel quale non vengono allevati galletti o altre specie animali rumorose e nel quale non si trovano né all'interno, né all'esterno dei fabbricati emissioni sonore significative, con particolare riferimento al periodo notturno.

Non sono presenti recettori sensibili (zone residenziali, scuole, case di riposo o cura, ecc) nelle vicinanze, almeno 300 m; i requisiti acustici passivi di partizione fra le diverse unità immobiliari sono conformi a quanto previsto dal D.P.C.M. del 5/12/1997.

Negli anni di attività non sono mai state ricevute lamentele e/o segnalazioni.

C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Non risultano bonifiche del terreno ad oggi effettuate né previste.

Presso il Sito sono presenti coperture in cemento amianto, valutate nel dicembre 2018 estese per 4.500 m²; l'indicazione proveniente dall'AUSL è di effettuare la prossima verifica entro 3 anni (anche le successive verifiche dovranno essere ripetute con frequenza triennale, salvo peggioramenti e danneggiamento delle lastre in cemento-amianto); inoltre, deve essere attuata la procedura operativa per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria ed in generale per qualsiasi operazione di accesso, per evitare il disturbo delle lastre).

I detergenti e disinfettanti sono stoccati in locali chiusi, dotati di pavimentazione in cemento, in contenitori che ne impediscono la fuoriuscita.

Nell'installazione non è presente nessun serbatoio fuori terra per lo stoccaggio di combustibili. Nel sito non sono presenti serbatoi interrati.

Di seguito si riportano le caratteristiche costruttive dei contenitori di stoccaggio liquami ed eventuale data ultima verifica di tenuta, eventuali serbatoi interrati o altro:

Contenitori di stoccaggio liquame	Data ultimo collaudo	Data scadenza
Lagone in terra	05/2016	05/2026
Vasca rilancio esterna in cemento	05/2016	05/2026

Per quanto riguarda la vasca sotto fessurato i volumi non sono computati ai fini del calcolo dei volumi occorrenti per garantire i 180 giorni. La manutenzione degli stessi consiste nella verifica della portanza dei grigliati in corrispondenza dei periodi di vuoto sanitario. In caso di usura vengono sostituiti.

Contestualmente alla presentazione del report annuale relativo al 2014, il gestore ha prodotto la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, dalla quale risulta che nel sito vengono utilizzate sostanze pericolose, consistenti in gasolio, GPL, prodotti fitosanitari e detergenti/disinfettanti; alla luce delle condizioni di conservazione di tali sostanze (sopra descritte), il gestore dichiara che si esclude la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

C.2.1.7 Energia

Consumi energetici

L'Azienda utilizza energia elettrica prelevata da rete per:

- la produzione delle materie prime e dei mangimi (trasporto e miscelazione);
- il funzionamento dei sistemi di distribuzione degli alimenti e dell'acqua nei ricoveri;
- il funzionamento della cella frigorifera;
- l'illuminazione di tutti gli ambienti di lavoro;

-
- il funzionamento dei sistemi di pompaggio dei liquami, centraline di riscaldamento dell'acqua per uso igienico (tramite un boiler elettrico) idropultrici, attrezzature per le piccole manutenzioni e pompa del pozzo.

E' presente un generatore di emergenza alimentato a gasolio con la potenza di 120 kW.

Negli ultimi anni i consumi di:

- energia elettrica annuali hanno variato da 94.599 KWh a 96.350 KWh (report 2018-2019).
- combustibili annuali: il gasolio ha avuto un andamento da 3000 L/anno a 5000 L/anno utilizzati per autotrazione. Si stima che il consumo di gasolio per le accensioni di prova del generatore di emergenza sia < 100 L/anno.

C2.1.8 Materie prime

Consumo di materie prime

Le principali materie prime utilizzate sono quelle necessarie per l'alimentazione dei suini; in particolare, si tratta di materiali riconducibili a:

- mangimi completi;
- siero di latte

Negli ultimi anni il mangime utilizzato ha avuto un andamento abbastanza regolare, mediamente intorno alle 2.400 t/anno circa, mentre la quantità di siero è stimata intorno alle 10.500 tonn/anno.

Sono, inoltre, utilizzati:

- farmaci veterinari contenuti in armadietto dedicato e frigo;
- disinfettanti e detergenti e sodio ipoclorito, in taniche e fusti;
- gasolio per l'utilizzo agricolo (autotrazione e test per generatore di emergenza).

Ogni materia prima utilizzata è contabilizzata, controllata e stoccata in aree dedicate.

C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti

L'Azienda Agricola dall'Aglio Fausto e Mirko ha adottato un piano di emergenza ed evacuazione che comprende alcune procedure operative per la gestione di eventuali incidenti.

L'azienda mantiene un registro informatizzato delle anomalie che si verificano nei vari reparti, o negli stoccaggi, o nella distribuzione dei reflui.

C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili, di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le **conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di suini**. Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C..

C2.2 Proposta del Gestore

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica attuale, senza evidenziare significative modifiche rispetto a quanto precedentemente autorizzato.

Inoltre, presenta le seguenti considerazioni:

- A. Utilizzo di 2 fasi nell'alimentazione dei suini - partendo però da un pv iniziale di circa 50 kg - con riduzione della proteina grezza contenuta nei mangimi rispetto allo standard

- proposto; la proteina grezza nelle due fasi è portata al 14,5; 12,2%;
- B. il gestore si impegna ad utilizzare le tecniche di distribuzione dei liquami tramite interrimento con iniezione profonda a solchi chiusi - per circa il 20 % del liquame - e distribuzione per bande con interrimento entro le 12 ore - per circa il 80 % del liquame - evitando le modalità dirette con carrobotte.

Si evidenzia come le modalità di distribuzione dei liquami siano tecnicamente impegnative, consentendo di limitare fortemente l'emissione di ammoniaca in fase di distribuzione, garantendo un abbattimento medio minimo del 75 % rispetto al sistema di riferimento. Utilizzando come stima delle emissioni la potenzialità massima teorica ed il programma di BAT TOOL si evince che:

	UM	Riferimento	Attuato	Massimo
Stoccaggio	NH ₃ kg anno	5.840	2.445	1.633 (fogli plastica flessibile)
Distribuzione	NH ₃ kg anno	11.992	2.932	2.331 (a raso 4 h + iniezione profonda)

Il sistema attuale di stoccaggio consente di ridurre le perdite in NH₃ del 58% rispetto al sistema di riferimento; per ottenere il decremento massimo (ad esempio con copertura fogli plastici) del 72 %, risparmiando ulteriori 800 kg di NH₃ per anno, devono essere messi in atto impegnativi sistemi di gestione dei liquami; si è pertanto preferito proporre sistemi di distribuzione dei liquami che consentissero una forte contrazione delle perdite di NH₃, pari al 76% rispetto al sistema di riferimento. Per tali motivi si ritiene di surrogare i complessi interventi ipotizzabili sui lagoni con le azioni, ben più efficienti dal lato ambientale, proposti per la distribuzione dei reflui.

C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

C3.1 - Confronto con le BAT

Il gestore ha confrontato in maniera puntuale l'allevamento oggetto di riesame con quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017, riportante le BAT Conclusions relative all'attività di allevamento intensivo di suini, per le quali, relativamente agli impianti esistenti, è previsto l'adeguamento entro il 21/02/2021.

Si riporta di seguito la tabella di confronto con le valutazioni dell'A.C.

BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda **tutte le seguenti caratteristiche:**

SGA	Valutazioni in relazione all'applicazione
<ol style="list-style-type: none"> 1. impegno della direzione (...); 2. definizione di una politica ambientale (...); 3. pianificazione e attuazione delle procedure (...); 4. controllo delle prestazioni (...) 5. riesame del sistema di gestione ambientale (...); 6. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; 	<p>Applicata - Vedi Allegato SGA sino a 5 dipendenti, agli atti</p> <p>In merito al piano di gestione rumore e odori fare riferimento alla BAT 9, 11 e 12</p>

7. considerazione degli impatti ambientali (...); 8. analisi comparativa settoriale (...); 9. piano di gestione del rumore; 10. piano di gestione degli odori	
--	--

BAT 2. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di **tutte le tecniche** qui di seguito indicate

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ubicare correttamente l'impianto/l'azienda agricola e seguire disposizioni spaziali per: -ridurre il trasporto di animali e materiali; -garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione; -tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti; -tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola; -prevenire l'inquinamento idrico.	Applicata - La gestione dell'andirivieni dei mezzi è coordinata e gestita al fine di contenere quanto possibile il flusso dei mezzi; - l'allevamento è ubicato in zona agricola vocata; - l'allevamento è in sintonia e compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti; - la gestione dell'allevamento è svolta in conformità con quanto previsto dalla normativa ambientale, con particolare riferimento alla determina AIA vigente e al Reg. regionale n.3 del 2017.
b	Istruire e formare personale :	Applicata - L'attività di formazione verrà svolta regolarmente con frequenza periodica. Si veda la BAT1
c	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici.	Applicata - In azienda è presente un piano di emergenza (vedi SGA Bat 1)
d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature.	Applicata - L'azienda esegue regolarmente interventi di manutenzione su impianti e strutture. (vedi SGA - BAT1)
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	Applicata - Gli animali morti vengono raccolti e stoccati in cella frigorifera fino al momento del conferimento al trasportatore autorizzato.

BAT 3. Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N-equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili.	Applicata
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata. Alimentazione a 2 fasi
c	Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	Applicata. Alimentazione a ridotto tenore proteico con aggiunta di aminoacidi essenziali.
	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale	Non applicato

d	escreto	
---	---------	--

Parametro	Specie animale	Kg N escreto/posto animale/anno (1)	Totale azoto escreto associato alle BAT Kg N escreto/posto animale/anno
Totale azoto escreto, espresso in N.	Suini da ingrasso 3.080 capi	12,25	7 –13,0

(1) Programma Regione Veneto - Università di Padova.

BAT 4. Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata - vedi BAT 3b
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	Applicata - presenza enzima fitasi nei mangimi
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Non applicato

Parametro	Specie animale	kg P ₂ O ₅ escreta/posto animale/anno	Intervallo in kg P ₂ O ₅ totale escreta associato alla BAT /posto animale/anno
Fosforo totale escreto, espresso come P ₂ O ₅	Suini da ingrasso 3.080 capi	6,06	3,5-5,4

Programma Regione Veneto - Università di Padova.

BAT 5. Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Registrazione del consumo idrico.	Applicata -Presenza di contatori d'acqua. La registrazione dei consumi avviene periodicamente.
b	Individuazione e riparazione delle perdite.	Applicata - Periodicamente si provvede all'ispezione dei locali di stabulazione e si provvede alle eventuali riparazioni.
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Applicata. Pulizia con sistema a pulivapor.
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate per la categoria di animale specifica garantendo acqua ad libitum	Applicata: uso di succhiotti nudi

e	Verificare/adequare periodicamente la calibrazione delle attrezzature per l'acqua potabile	Applicata: L'acqua è mantenuta già alla pressione minima di 0,8 bar da una torre piezometrica
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia	Non applicata

BAT 6. Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	In allevamento le operazioni di carico/ scarico degli animali viene effettuato all'interno dei locali di ricovero; generalmente gli animali non vengono movimentati nell'area cortilizia.
b	Minimizzare l'uso di acqua	NON Applicata:
c	Separare l'acqua piovana non contaminata da flussi di acque reflue da trattare	- le acque meteoriche vengono convogliate e gestite separatamente dagli effluenti di allevamento

BAT 7. Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Drenaggio delle acque reflue verso contenitore apposito o un deposito di stoccaggio liquame	Non applicata
b	Trattare le acque reflue	Applicata - le acque reflue sono trattate prima del loro scarico in corpo idrico superficiale attraverso Imhoff e filtro percolatore anaerobico.
c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carbotte, iniettore ombelicale	Non Applicata.

BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza	Non applicata
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria	Non applicabile
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o soffitti dei ricoveri zootecnici	Non applicata
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Applicata - Uso di sistemi di illuminazione a basso consumo

		(lampade neon + led)
e	Impiego di scambiatori di calore	Non applicabile
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore	Non applicata
g	Ricupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combi-deck)	Non applicabile
h	Applicare la ventilazione naturale	Applicata nel locale 1

BAT 9. - Emissioni sonore - la relazione DIA esclude trattasi di insediamento con probabile o comprovato inquinamento acustico.

E' stata predisposta specifica dichiarazione da parte di tecnico abilitato in acustica senza evidenziare specifici problemi. Si rimanda a quanto indicato nell'SGA - BAT1.

BAT 10. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate tra azienda e recettori sensibili	Applicata: l'allevamento rientra nella categoria degli "allevamenti non rumorosi lontano da punti sensibili"
b	Ubicazione delle attrezzature	Non applicata
c	Misure operative: - chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime; - apparecchiature utilizzate da personale esperto; - disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; - funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime; - mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori	Applicata le porte delle stalle restano chiuse durante l'erogazione del mangime;
d	Apparecchiature a bassa rumorosità	Non applicata
e	Apparecchiature per il controllo del rumore	Non applicata
f	Procedure antirumore	Non applicata

BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche: <ol style="list-style-type: none"> 1. usare lettiera più grossolana; 2. applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polvere; 3. applicare alimentazione ad libitum; 4. usare mangime umido, in forma di pellet o con sostanze 	3: Applicata - L'erogazione del mangime è regolata ma con quantitativi che ne consentono sempre la disponibilità a volontà per gli animali. 4: Applicata - la tipologia di razionamento applicata in allevamento consiste nell'utilizzo di mangime liquido composto

	oleose o leganti; 5. munire di separatori di polvere i depositi di mangime secco; 6. progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria	da mangime secco, sieri di latte e acqua, per tutte le fasi di accrescimento degli animali. Il rapporto siero:mangime è di 2,5:1.
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche: 1. nebulizzazione d'acqua; 2. nebulizzazione di olio; 3. ionizzazione	Non applicata
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria quale: 1. separatore d'acqua; 2. filtro a secco; 3. scrubber ad acqua; 4. scrubber con soluzione acida; 5. bioscrubber; 6. sistema di trattamento ad aria a due o tre fasi; 7. biofiltro	Non applicata

BAT.12 - Emissione di odori - applicabile ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.

L'allevamento risulta distante da centri abitati. Si rimanda al SGA - BAT1.

BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola e i recettori sensibili	Applicata
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: 1. mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti; 2. ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento; 3. rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno; 4. ridurre la temperatura dell'effluente e dell'ambiente interno; 5. diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento; 6. mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera	1. Applicata: il pavimento interamente fessurata consente di garantire la superficie asciutta e pulita
c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta con una delle seguenti tecniche: 1. aumentare l'altezza dell'apertura di uscita; 2. aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale;	Non applicata

	<ol style="list-style-type: none"> 3. collocare barriere esterne per creare turbolenze; 4. aggiungere coperture di deflessione sulle aperture; 5. disperdere l'aria esausta sul lato opposto al recettore sensibile; 6. allineare l'asse del colmo di un edificio in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento 	
d	Uso di un sistema di trattamento aria quale: <ol style="list-style-type: none"> 1. bioscrubber; 2. biofiltro; 3. sistema di trattamento aria a due o tre fasi 	Non applicata
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti o una loro combinazione: <ol style="list-style-type: none"> 1. coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio; 2. localizzare il deposito considerando la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (alberi, barriere naturali) 3. minimizzare il mescolamento del liquame 	3. Applicata: la gestione degli effluenti dell'allevamento prevede di ridurre al minimo il rimescolamento
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche;; <ol style="list-style-type: none"> 1) Digestione aerobica 2) compostaggio dell'effluente solido; 3) digestione anaerobica 	Non Applicata
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione: <ol style="list-style-type: none"> 1) Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame 2) incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile 	Applicata - compatibilmente con il riparto culturale predisposto annualmente nel PUA, mediamente si prevede <ul style="list-style-type: none"> -80% del refluo in bande a raso e incorporazione entro 12 h; -20% incorporazione immediata

BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre il rapporto tra l'area della superficie emittente ed il volume del cumulo di effluente solido	Non presenti effluenti solidi.
b	Coprire i cumuli di effluente solido	Non presenti effluenti solidi.
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone	Non presenti effluenti solidi.

BAT 15. Per prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone	Non presenti effluenti solidi.

b	Usare un silos in cemento per lo stoccaggio del solido	Non presenti effluenti solidi.
c	Stoccare il solido su pavimentazione solida con sistema di drenaggio	Non presenti effluenti solidi.
d	Struttura che garantisca lo stoccaggio nei periodi di non utilizzo in campo	Non presenti effluenti solidi.
e	Solido in cumuli a piè di campo lontano da corsi d'acqua	Non presenti effluenti solidi.

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame (**vasche**), la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stoccare il liquame in strutture: <ol style="list-style-type: none"> 1. ridurre il rapporto area/volume; 2. ridurre la velocità del vento sulla superficie libera; 3. Minimizzare il rimescolamento del liquame 	a1 Applicata nella vaschetta di rilancio a3. Applicata b1. Applicata. Si effettuerà la copertura della vaschetta di rilancio con copertura rigida c. Non applicata
b	Coprire il deposito del liquame con: <ol style="list-style-type: none"> 1. coperture rigide; 2. Coperture flessibili; 3. coperture galleggianti <ul style="list-style-type: none"> - (...) - crostone naturale 	
c	Acidificazione del liquame	

BAT 17. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dai **lagoni** la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Minimizzare il rimescolamento del liquame	Applicata. La gestione dell'allevamento prevede di ridurre al minimo la movimentazione dei liquami.
b	Coprire la vasca in terra con copertura flessibile e/o galleggiante quale: <ul style="list-style-type: none"> -fogli di plastica flessibili -materiali leggeri alla rinfusa -crostone naturale -paglia 	Applicata: crostone naturale

BAT 18. Per ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche	Non Applicata
b	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile	Applicata. Come da conteggi svolti, le vasche ed il lagone sono in grado di garantire lo stoccaggio dei reflui ben oltre i 180 giorni previsti.

c	Costruire strutture ed attrezzature a tenuta stagna per raccolta e trasferimento liquame.	Non applicata
d	Stoccare i liquami in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili.	Non applicata
e	Installare un sistema di rilevamento delle perdite del liquame	Non applicata
f	Controllare almeno una volta ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	Applicata La gestione dell'allevamento prevede che annualmente venga verificata visivamente l'integrità strutturale dei lagoni, e a cadenza temporale stabilita saranno sottoposte a collaudo

BAT 19. Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Separazione meccanica del liquame tramite: -separatore di decantazione a centrifuga; -coagulazione-flocculazione; -separatore mediante setacci; -filtro-pressa.	Nessun trattamento in loco.
b	Digestione anaerobica in impianto di biogas	Nessun trattamento in loco.
c	Tunnel esterno di essiccazione	Nessun trattamento in loco.
d	Digestione aerobica (aerazione) del liquame	Nessun trattamento in loco.
e	Nitrificazione-denitrificazione del liquame	Nessun trattamento in loco.
f	Compostaggio dell'effluente solido	Nessun trattamento in loco.

BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: – il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo – le condizioni climatiche – il drenaggio e l'irrigazione del campo – la rotazione colturale – le risorse idriche e zone idriche protette	Applicata. La comunicazione effluenti dell'allevamento è costantemente aggiornata in funzione della disponibilità dei terreni e delle eventuali variazioni intervenute nella gestione dell'allevamento. Lo spandimento agronomico è effettuato nel rispetto del Regolamento Regionale n.3 del 15.12.17; pertanto la gestione degli effluenti è riscontrabile attraverso il registro effluenti ed il PUA.
b	Tenere una distanza sufficiente tra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento e: 1. zone a rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc; 2. proprietà limitrofe (siepi incluse)	

c	Evitare lo spandimento di effluenti se vi è giustificato rischio di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se: <ol style="list-style-type: none"> 1. il campo è inondato, gelato, innevato; 2. le condizioni del suolo in combinazione con la pendenza del campo e/o drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso; 3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste 	Applicata
d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.	Applicata. Rispetto del PUA predisposto secondo le norme vigenti.
e	Distribuire i reflui nei momenti di maggiore assorbimento delle colture	Applicata. L'apporto degli effluenti in campo è effettuato in funzione del fabbisogno culturale
f	Controllare i campi regolarmente per identificare segni di deflusso	Non applicata
g	Garantire un buon accesso agli effluenti senza generare perdite	Non applicata
h	Controllare i macchinari per lo spandimento	Non applicata

BAT 21. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Diluizione del liquame e distribuzione in irrigazione a bassa pressione	Non applicata.
b	Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche: <ol style="list-style-type: none"> 1. Spandimento a raso in strisce 2. Spandimento con scarificazione 	Applicata. Circa l'80% dei reflui distribuiti con spandimento a raso incorporazione entro 12 h
c	Iniezione superficiale	Applicata. Circa il 20% dei reflui distribuiti con incorporazione immediata.
d	Iniezione profonda (solchi chiusi)	Non applicata
e	Acidificazione del liquame	Non applicata

BAT 22. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una o una combinazione delle tecniche riportate di seguito.**

Applicata. Lo spandimento viene effettuato maggiormente (80%) con la tecnica BAT 21 b) e l'interramento viene effettuato entro 12 h; l'utilizzo della BAT 21C (20%) prevede l'incorporazione immediata.

Parametro	Intervallo tra spandimento e incorporazione nel terreno in ore
------------------	---

Distribuzione con carrobotte dotato di interruttore o sistema ombelicale (stima 80% del liquame)	0 -4 (*) Con questi sistemi di interrimento è immediata. Fatto entro 12 ore.
--	--

(*) Il limite superiore può arrivare a 12 ore se, ad esempio, non sono disponibili risorse umano e macchinari

BAT 23 - Emissioni provenienti dall'intero processo

	Valutazioni in relazione all'applicazione
Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	Applicata - Da capi potenzialità massima BAT TOOL: 13,959 t di NH₃ contro 30,182 t di NH₃

BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Applicata con l'Autorizzazione A.I.A. Programma di calcolo della regione Veneto. Ingrassio: Numero fasi alimentari: 2 fasi. Pg media nei mangimi: 13,15% Rapporto siero/mangime: 2,5 N escreto kg/capo/anno: 12,25 P₂O₅ escreta kg/capo/anno : 6,06 Frequenza: almeno 1 volta l'anno
b	Stima mediante analisi degli effluenti per il contenuto totale di azoto e fosforo	Non applicata

BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento	Programma calcolo BAT-TOOL Vedi copia BAT TOOL allegata
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca ed il tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali, o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicata
c	Stima mediante i fattori di emissione	Non applicata

BAT 26. La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.

Non applicabile. Non vi sono segnalazioni di disagio olfattivo e non sono presenti recettori sensibili come definito dalla Decisione Comunitaria 2017/302.

BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (metodo EN o altri tipo ISO)	Non applicata
b	Stima mediante i fattori di emissione.	Si è individuato quale coefficiente da impiegare : Suini 0,24 Kg/capo/anno (tratto dal BReF comunitario).

BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Non applicabile in quanto in allevamento non sono presenti sistemi di trattamento dell'aria.

BAT 29. La BAT consiste nel **monitoraggio** dei seguenti parametri di processi **almeno una volta ogni anno**.

	Parametro	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Consumo idrico.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente	Applicata
b	Consumo di energia elettrica.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata
c	Consumo di carburante.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Non applicabile
d	Numero di capi in entrata e in uscita, (nascite e morti comprese).	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata
e	Consumo di mangime.	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.	Applicata
f	Generazione di effluenti di allevamento	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata

CONCLUSIONI SULLE BAT PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI

EMISSIONI di AMMONIACA provenienti dai RICOVERI zootecnici per suini

BAT 30. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Parametro	Valutazioni in relazione all'applicazione
--	-----------	---

a	Una delle seguenti tecniche, che applicano uno dei seguenti principi o una loro combinazione: i) Ridurre le superfici di emissione di ammoniaca; ii) Aumentare la frequenza di rimozione del liquame verso il deposito esterno di stoccaggio; iii) separazione dell'urina dalle feci; iv) mantenere la lettiera pulita e asciutta Seguono 16 possibili applicazioni 5) fossa di dimensione ridotte per l'effluente di allevamento	Applicato. Il pavimento interamente fessurato su fossa profonda in allevamenti esistenti è mantenibile solo in abbinamento (combinazione) con tecniche di gestione nutrizionale. Valutabile come tecnica a.0
b	Raffreddamento del liquame	Non applicata
c	Sistemi di trattamento aria quali: 1. scrubber con soluzione acida; 2. sistemi di trattamento aria a 2 o 3 fasi; 3. bioscrubber	Non applicata
d	Acidificazione del liquame	Non applicata
e	Uso di sfere galleggianti nel canale degli effluenti	Non applicata

BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca proveniente da ciascun ricovero zootecnico

Considerando che i ricoveri e le modalità di allevamento sono del tutto paragonabili, si indica un solo dato riferibile ai capannoni presenti come riportato in BAT TOOL

Fasi	Dato emissivo aziendale KgNH ₃ /capo/anno	BAT AEL Kg NH ₃ capo/anno	BAT AEL allevamento esistente Kg NH ₃ capo/anno
Suini da ingrasso 50-170 kg	2,69	0,1 - 2,6	3,6

C.3.1.1 Valutazioni aggiuntive in merito all'applicazione delle BATC

Considerato che il liquame non è sottoposto a nessuna forma di separazione solida/ liquida si ritiene plausibile la formazione del crostone naturale nei lagoni, ottemperando in tale modo alla BAT 17.B. Per la formazione del crostone dovrà essere impedito il passaggio diretto per tracimazione da una vasca all'altra.

C.3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse

Non si avanzano ulteriori osservazioni

C.3.1.3 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse di ammoniaca

La Ditta ha dichiarato di applicare le BAT nella misura prevista dal Documento BATC. Si rimanda a quanto riportato nel capitolo C2.1.1 ed alle relative tabelle.

C.3.2 Valutazioni istruttorie dell'A.C.

C.3.2.1 - Ciclo produttivo, assetto impiantistico e capacità produttiva

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C.3.2.2- Emissioni in atmosfera

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

Emissioni diffuse

Non si ritiene che le modifiche incluse nel riesame comportino un peggioramento delle emissioni odorogene. Pertanto, tenuto conto dell'assenza di recettori sensibili e che non sono pervenute, ad oggi, segnalazioni in merito ad emissioni odorogene, per ora non si ritiene necessario applicare uno specifico monitoraggio olfattometrico. Arpae si riserva di introdurre eventualmente in futuro un monitoraggio degli odori secondo la Linea Guida 35/DT "Indirizzo operativo sull'applicazione dell'art. 272-bis del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.", nel caso pervengano segnalazioni di esalazioni odorogene da parte della cittadinanza/istituzioni.

Emissioni convogliate

Presso l'installazione non sono presenti emissioni convogliate che necessitano di specifica autorizzazione.

C.3.2.3 - Bilancio idrico

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C. 3.2.4 - Gestione degli effluenti zootecnici

Compatibilmente con il riparto colturale annualmente predisposto nel PUA, dovrà essere preferito, ogni volta che sarà possibile, lo spandimento con interrimento contestuale dei liquami.

C. 3.2.5 Strutture di stoccaggio

Per quanto concerne i volumi di stoccaggio a disposizione si rimanda al paragrafo C.2.1.4

C. 3.2.6 -Impatto acustico

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C. 3.2.7 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C. 3.2.8 Materie prime e rifiuti

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C. 3.2.9 Consumi energetici

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C. 3.2.10 Piano Emergenze e Piano di dismissione e ripristino del sito

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C. 3.2.11 Piano di Monitoraggio e Controllo e raccomandazioni

Nell'ambito del presente riesame dell'AIA viene ridefinito il Piano di Monitoraggio a carico del gestore ed il Piano di controllo a carico del Servizio Territoriale di Arpae di Parma. Il dettaglio con

tutte le voci da monitorare è riportato nella successiva sezione prescrittiva D3.

C. 3.2.12 - Valutazioni conclusive (paragrafo facoltativo)

Nell'istruttoria non sono emerse né criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedono l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore o di adeguamenti.

Per meglio valutare le azioni e le scelte formulate da parte del proponente e da parte dei valutatori, in calce al presente atto si allega la seguente documentazione tecnica derivanti dai conteggi effettuati dai tecnici di Arpa che confermano sostanzialmente le informazioni fornite dai tecnici di parte:

1. copia Bat Tool al 06/2020;
2. copia programma di calcolo Regione Veneto (Univ. Padova) al 06/2020;
3. copia riassuntiva di alcune caratteristiche dei reflui derivanti dai conteggi condivisi al 06/2020.

Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria, risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.

D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'installazione e la sua gestione risultano allineati alla BATc di settore "Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 "che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio" .

D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 Finalità

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di suini all'ingrasso della Società Agricola dall'Aglio Fausto e Mirko S.S. come identificato alla sezione informativa A2 sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa). Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C.3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate.
4. Qualora il Gestore modifichi la gestione degli effluenti dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29 nonies del Dlgs 152/06 e smi descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi.

D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica

5. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad Arpae di Parma e Comune di Soragna (Pr) **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto;

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con DGR 2306/2009.

Si ricorda che a questo proposito, in caso di violazioni, si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29-quattordicesimo comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda**.

6. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Parma e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
7. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevedibili che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente (entro 8 ore)** Arpae di Parma; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevedibili, informandone Arpae.
8. Il gestore dovrà presentare ad Arpae, per l'approvazione, la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee del suolo, nei casi disciplinati e secondo le indicazioni che verranno fornite dal Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna.
9. In caso di modifiche sostanziali, in applicazione dell'art. 4 del DM 95/2019 e richiamata la nota AIA n. 2/2019 del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna, il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" o alla relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.
10. Deve essere conservata presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
 - registro dei consumi idrici;
 - registro dei consumi elettrici;
 - registro delle manutenzioni;
 - registro delle emergenze;
 - registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);

I restanti documenti passibili di verifica in sede di ispezione programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporto effluenti, ecc) dovranno essere conservati presso l'impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo secondo quanto stabilito dalla normativa di settore.

D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo

11. Nella conduzione dell'attività di allevamento intensivo di suini il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:
 - a. *Potenzialità Massima* per le categorie presenti presso il sito di allevamento (espressa come posti suini)

	n° posti
Suini da produzione > 30 kg	3.080
Totali	3.080

b. Produzione di Effluenti Zootecnici, Produzione di azoto al campo e Titolo dell'azoto al campo da potenzialità massima teorica di 338,8 t di pv (Calcoli condivisi con Arpa)

	Senza modifiche in progetto
Volume di liquame dai ricoveri. Dato NON vincolante m ³	15.608
Totale volume liquami prodotti. Dato NON vincolante m ³	15.608
Azoto netto al campo. Dato NON vincolante kg	28.754
Titolo dell'azoto nel liquame. Dato NON vincolante kg/m ³	1,84

c. Volumi disponibili per lo stoccaggio di effluenti zootecnici al netto del franco di sicurezza (liquami e assimilati):

Tipologia di stoccaggio	Volume di stoccaggio (m ³)	Anno ultima relazione geologica di tenuta
Bacino in terra al netto del franco 15% 2 Lagoni in terra a pareti inclinate profondi 3,2 m A: 45 x 45 B: 45 x 45	11.016	5/2016
Vasca esterna in cemento (da coprire) al netto del franco 10%	337	5/2016
Netto Totale	11.353	

d. Azoto e fosforo (P₂O₅) escreti.

Azoto totale escreto dal bilancio azoto aziendale. (Valore non prescrittivo)	AEPL (KgN escreto/ posto animale/anno) da 7 a 13	DATO AZIENDALE (KgN escreto/posto animale/anno) 12,25
Anidride fosforica totale escreta dal bilancio aziendale. (Valore non prescrittivo)	AEPL (KgP ₂ O ₅ escreto/posto animale/anno) da 3,5 a 5,4	DATO AZIENDALE (KgP ₂ O ₅ escreto/posto animale/anno) 6,06

Estremi della comunicazione di utilizzazione agronomica all'atto del riesame: Comunicazione n° 26221, N°modifica 8.

12. Il numero dei capi allevati non deve superare il numero massimo autorizzato.
13. Il numero dei capi indicati nella Comunicazione di Utilizzazione agronomica non deve essere superiore al numero dei capi autorizzati col presente atto.

D2.4 Emissioni in atmosfera

14. Si dovrà continuare a redigere il bilancio dell'azoto aziendale annuale secondo quanto previsto nel PMC da allegare ai report nel caso di applicazione della BAT3 (vedasi modello di calcolo dell'Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna).

15. La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore, mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.

D.2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate

16. Sono autorizzate le emissioni diffuse in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi
17. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

Tabella E2: - Ventilazione naturale di aria interna da locali chiusi

Ricovero	Tipo apertura	Area di apertura lato Est m ²	Area apertura lato Ovest m ²	Regolazione
1	Finestre	18	6	Automatica/manuale
Da 2 a 10	Finestre	306	99	Automatica/manuale

Tabella E2: - Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria estrattori sotto fossa

Codice reparto (All. 3E)	Tipo ventilazione	Numero ventilatori a estrazione	Portata massima unitaria (m ³ /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissione	Protezioni alla emissione
Sala 1	Forzata	6	100	Automatico	Automatico	Nord	Alette
Sale da 2 a 10	Forzata	72	100	Automatico	Automatico	Camino a tetto	A tettoia

Tabella E3: Altre emissioni

Silos mangime						
Sigla emissione	Tipo	N. capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni polveri	
S1-S2-S3-S4-S5	Vetroresina per alimenti	Tutti	Settimanale	Coclea	Cuffie salvaguardia	
S6	Vetroresina di riserva	Tutti	-	Coclea	Cuffie salvaguardia	
S7	Acciaio per acqua	Tutti	Continuo	Dal basso	-	
S8-S9	Vetroresina per siero	Tutti	Giornaliero	Dal basso	-	
S10	Vetroresina di riserva	Tutti	-	Dal basso	-	

Emissione G1 dal generatore di emergenza alimentato a gasolio dalla potenza di 120 kw.

Emissioni diffuse:

18. Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e smi e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo dell'azoto e fosforo escreti e delle emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dai capi realmente allevati e riportato nel report annuale esplicitando il metodo di calcolo

utilizzato. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento.

19. Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore ai i BAT-AEL riportati nella tabella seguente per ogni categoria

Fasi	Dato emissivo aziendale KgNH ₃ /capo/anno	BAT AEL Kg NH ₃ capo/anno	BAT AEL allevamento esistente Kg NH ₃ capo/anno
Suini da >50 kg	2,69	0,1 - 2,6	3,6

20. Il gestore al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella suddetta deve inviare ad ARPAE di Parma annualmente (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato.

Emissioni di polveri

21. Resta fermo che al fine di determinare il valore di PM10 emesse dall'impianto per il popolamento dell'inventario a supporto del Piano Regionale della qualità dell'aria, a carico di Arpae, si è individuato quale coefficiente da impiegare : Suini 0,24 Kg/capo/anno (tratto dal BReF comunitario).

Emissioni di odori

22. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate alla diffusione di odori, ovvero tale allevamento o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la Ditta dovrà presentare, entro 3 mesi dalla specifica richiesta da parte di Arpae S.A.C., un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT 12. Tale progetto dovrà essere realizzato entro il termine prescritto nel documento di presa d'atto/Nulla osta del SAC competente per territorio.

D.2.5 Scarichi e prelievo idrico

D.2.5.1 Scarichi

23. sono autorizzati con la presente AIA gli scarichi di acque reflue domestiche convogliati in acque superficiali:

Tipo	Provenienza	Recapito	AE
Imhoff + filtro percolatore anaerobico	Abitazione	Canale Boceto	2

Detto impianto dovrà essere sottoposto a manutenzione periodica e dovrà essere conservata la documentazione di corretto smaltimento dei reflui generati dalle operazioni di pulizia fanghi.

24. La presente AIA non autorizza alcun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi, è **vietato qualsiasi scarico di acque reflue non previamente autorizzate**).

Manutenzione delle strutture e degli impianti

25. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilive adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, garantendo un
-

agevole accesso a tutte le aree aziendali.

D.2.5.2 Prelievi idrici

26. Resta fermo che il prelievo di acqua da pozzi deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione d'acqua pubblica (competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni Arpa di Parma).
27. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpa di Parma.

D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee

Gestione effluenti

28. Fermo restando che la presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica, che restano pertanto soggette alla Comunicazione di cui alla disciplina di settore, il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo. In particolare:
 - la distribuzione degli effluenti zootecnici utilizzati annualmente su suolo agricolo, compatibilmente con il riparto colturale riportato nel PUA, dovrà avvenire **mediamente per l'80% con sistema a bande raso terra ed interrimento entro le 12 ore e per la restante quota del 20% tramite incorporazione immediata.**
 - ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e smi e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo delle emissioni in atmosfera (ammoniaca e metano) prodotte dai capi realmente allevati (DPR 157/2011).

Lagoni e/o vasche di stoccaggio

29. Ogni anno, entro il 15 novembre, i lagoni aziendali dovranno essere liberi da liquami almeno per un volume pari al liquame prodotto in 120 giorni, oltre il volume di franco di sicurezza.
30. La rimozione del liquame all'atto degli spandimenti dovrà essere effettuata in modo da rimuovere anche la frazione densa depositatasi sul fondo dei contenitori al fine di evitare la riduzione della capacità di stoccaggio.
31. I lagoni di stoccaggio liquami e/o le vasche devono essere sottoposti a verifica di tenuta periodica ogni 10 anni, attestata da una relazione a firma di tecnico abilitato entro lo scadere della periodicità fissata nella successiva Tabella. Tale relazione per le vasche con copertura calpestabile, dovrà comprendere anche la verifica della portanza dei solai.

Tabella – Verifiche di tenuta

Struttura di contenimento	Data dell'ultimo collaudo	Data di scadenza per la presentazione della relazione di collaudo all'Autorità competente
Lagoni	5/2016	5/2026
Vasca esterna	5/2016	5/2026

Per quanto riguarda la vasca sotto fessurato i volumi non sono computati ai fini del calcolo dei volumi occorrenti per garantire i 180 giorni. La manutenzione degli stessi consiste nella verifica della portanza dei grigliati in corrispondenza dei periodi di vuoto sanitario. In caso di usura vengono sostituiti.

Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali

32. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito, mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.

D2.7 Emissioni sonore

33. Il Gestore deve:
- rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati (Periodo Diurno: 5 dB / Periodo Notturno: 3dB)
 - intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
 - provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di TCA, nel caso di modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei macchinari installati.

D2.8 Gestione dei rifiuti

34. I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del Deposito temporaneo di cui all'art. 183, comma 1 lettera bb) nelle aree opportunamente identificate in planimetria generale.
35. I rifiuti liquidi devono essere depositati in contenitori a tenuta e, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato nelle aree opportunamente identificate in planimetria generale.

D2.9 Gestione effluenti

36. Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica principale, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:
- gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
 - la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
 - il titolo in azoto;
 - l'identificazione del mezzo di trasporto;
 - gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
 - il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;
- Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria.
La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno cinque anni.

BAT 22 – interrimento

37. La ditta è tenuta a rispettare il limite delle **12 ore** relativamente all'intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti e l'incorporazione nel suolo nei terreni arativi o su colture che consentono la lavorazione del terreno. Nel caso
-

in cui siano stipulati contratti con i terzisti sarà quindi cura del gestore assicurarsi che i mezzi messi a disposizione dal terzista siano adeguati a rispettare il suddetto limite temporale.

D2.10 Energia

38. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento agli intervalli stabiliti nelle Migliori Tecniche Disponibili e nel BREF "Energy efficiency".

D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti

39. Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (sabbia, segatura, bentonite...) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscerne l'ubicazione e le modalità di impiego.

D2.12 Preparazione all'emergenza

40. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di Emergenza adottato dalla Ditta.
41. In caso di perdite di liquame da vasche o concimaie si dovrà immediatamente creare arginature in terra per il loro contenimento.
42. In caso di emergenza ambientale, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima (entro 8 ore) Arpae (0521/976.111) telefonicamente e a mezzo PEC (aopr@cert.arpa.emr.it) e se del caso l'AUSL. In orari notturni e festivi dovrà essere contattato il numero di telefono per emergenze ambientali che alla data di emanazione del presente atto è 840000709. Il gestore dovrà attuare gli opportuni interventi di gestione dell'emergenza compresi quelli prescritti da Arpae .

D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali

Non ci sono ulteriori prescrizioni gestionali.

D2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

43. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata o fax ad Arpae di Parma e Comune di Soragna. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza dalla DGR Piano Regionale delle in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
44. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Parma e al Comune di Soragna la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione

approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:

- allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
 - lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
 - lo svuotamento dei bacini in terra ed in cemento, lo svuotamento delle platee in cemento dei pozzetti e delle condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;
 - lo smontaggio delle pompe che portano i reflui dalle stalle alle vasche di trattamento dei liquami ed al processo di separazione solido/liquido ed anche la pulizia e smontaggio del separatore;
 - la pulizia dei silos, della cucina e delle condotte che portano la broda ai truogoli presenti nei ricoveri;
 - la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
 - chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
 - corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.
45. All'atto della cessazione dell'attività, il gestore dovrà attivarsi per garantire la corretta applicazione di quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies presentando una proposta che contenga gli eventuali interventi necessari, da validare da parte dell'A.C. tenendo conto delle potenziali fonti di inquinamento.
46. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae di Parma, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

D2.15 Altre condizioni

D.2.15.1 Formazione del personale

47. Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, eventualmente anche mediante affissione di opportuna cartellonistica, in merito a:
- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
 - prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
 - l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
 - effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;

-
- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni.

D.2.15.2 Localizzazione e gestione delle materie prime

48. Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento la Planimetria Allegato 3D Materie Sostanze e Rifiuti.

D.2.15.3 Alimentazione degli animali:

Nessuna prescrizione

D.2.15.4 Altre condizioni

Nessuna

D.2.15.5 Controlli programmati a carico del gestore

49. Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale, con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. Il gestore deve **attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione**, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Arpae, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae.
3. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione.
4. La conformità dei dati dovrà essere valutata secondo i criteri riportati nel paragrafo seguente e in caso di non conformità dovranno essere adottate le procedure in esso riportate.
5. Dove non diversamente specificato Arpae eseguirà i controlli di verifica in fase di sopralluogo concordato

D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Animali in ingresso (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni ingresso	Registro veterinario	Annuale
Mangimi in ingresso (BAT 29 e)				
Quantità (ton) % Sostanza secca (se indicata nel cartellino,) % proteine	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Mangimi in ingresso a basso contenuto proteico e/o fosfatico (BAT 29 e)				
Quantità (ton) % Sostanza secca (se indicata nel cartellino,) % proteine	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Animali prodotti in uscita (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	Registro veterinario	Annuale
Animali deceduti (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	Registro veterinario	Annuale

MATERIA PRIMA	UNITÀ DI MISURA				FREQUENZA	REGISTRAZIONE	TRASMISSIONE REPORT GESTORE
					GESTORE		
	t/a	% Sostanza secca	% proteine	Fosforo	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto, numerati progressivamente	Annuale
	t/a				Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto, numerati progressivamente	Annuale
	t/a				Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto, numerati progressivamente	Annuale
	t/a				Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto, numerati progressivamente	Annuale

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

Tabella Prodotti finiti

Denominazione	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Capi deceduti	kg	Annuale	Registro veterinario
Capi venduti	n°	Alla partenza	Contabilità aziendale
Peso vivo venduto	kg	Annuale	Contabilità aziendale
Liquami in agricoltura	m3	Annuale	Registro

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Prelievo idrico dai pozzi aziendali (BAT 29 a)	Contatori volumetrici	Semestrale	Letture contatore e consumo	Annuale
Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata	Controllo visivo	Quotidiana	Solo situazione anomala	Annuale
Perdite della rete di distribuzione	Controllo visivo	Mensile	Solo situazione anomala	Annuale

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Consumo di energia elettrica da rete - (BAT 29 b)	Bollette	Semestrale	Copia bollette	Annuale
Consumo di gasolio per generatore di emergenza - (BAT 29 c)	Letture contaltri	A consumo in base alle ore di lavoro	Registro cartaceo o elettronico	Annuale

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)

Il gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle emissioni diffuse tramite il calcolo dei seguenti parametri, per ogni specie allevata, da riportare all'interno del report annuale da inviare entro il 30 aprile)

Il calcolo dovrà essere basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell'anno solare e dovrà essere effettuato per ciascuna categoria animale (e per ciascun ricovero).

Azoto e fosforo totale escreto.

Categoria animale	Dato derivante dal monitoraggio (kg azoto-escreto/capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)
Suini all'ingrasso	Verifica annuale	Verifica annuale

Ammoniaca emessa suddivisa per processi

Tipologia animali	STABILAZIONE	STOCCAGGIO	SPANDIMENTO AGRONOMICO
	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)
Suini all'ingrasso	Verifica annuale	Verifica annuale	Verifica annuale

Ammoniaca emessa intero processo

Tipologia animali	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)
Suini all'ingrasso	verifica annuale

Inoltre dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	---	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni , precisando la BAT adottata	Annuale
Efficienza del sistema di copertura adottato per i liquami (presenza crostone)	Controllo	Mensile	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Pulizia delle aree interne ed esterne	---	Settimanale	---	---

D3.1.5 Monitoraggio emissioni convogliate

NON PRESENTI

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
	Gestore		
Periodica pulizia ai sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche	Biennale	Copia documento fiscale redatto dalla Ditta incaricata di svolgere le pulizie periodiche	Annuale

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
Manutenzione sorgenti rumorose fisse e mobili (BAT 9)	Mensile o al verificarsi di rumorosità anomala	Solo situazione anomale	Annuale

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella:

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	kg	Come previsto dalla norma di settore	come previsto dalla norma di settore	Annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	Controllo visivo della separazione	---	Annuale

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Tabella Spandimenti sul suolo:

Area di spandimento	Parametro	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Da definire in base al PUA*	P Olsen, Na scambiabile in (Ba Cl2), Cu, Zn, Azoto totale, Sost. Organica, CSC, pH, tessitura	Annuale	Referti di analisi	Annuale

* Ogni anno campionare un appezzamento diverso (per foglio e particelle catastali), scelto tra quelli di proprietà o in affitto

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	FREQUENZA CONTROLLO	MISURA/MODALITÀ CONTROLLO	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
	Gestore			
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	Ad ogni distribuzione	---	Registro delle fertilizzazioni, precisando la BAT adottata	Annuale
Efficienza del sistema di copertura adottato per i liquami contenuti nei bacini di stoccaggio (CROSTONE)	Mensile	Visivo	Registrare solo situazione anomale.	Annuale
Pulizia delle aree interne ed esterne al mangimificio	Settimanale	---	Registrare solo situazioni anomale.	---
Formazione del personale	Annuale	Verifica documentale	Registrazione degli interventi formativi effettuati	Annuale
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti in stalla)	Quotidiana	Visivo	Registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate	Annuale
Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Visiva	Registrare solo situazioni anomale.	Annuale
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi	Quotidiana	Visivo	Registrare anomalie	Annuale

3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
<i>Fase di stoccaggio</i>				
Condizione delle strutture di stoccaggio (tracimazioni, debordamenti, infiltrazioni, ecc)	Controllo visivo	Quotidiana	Registrare solo situazione anomale	Annuale

Perizia di tenuta decennale per gli stoccaggio di effluenti non palabili	---	Decennale	Perizie di tenuta decennali	-
Condizione di tenuta del sistema fognario di adduzione degli effluenti alle strutture di stoccaggio	Controllo visivo	Trimestrale	Registrare solo situazione anomale	Annuale
<i>Fase di trasporto</i>				
Condizioni operative dei mezzi (tenuta e copertura)	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	Registrare solo situazione anomale	Annuale
<i>Fase di distribuzione</i>				
Quantitativi di effluenti distribuiti	Quantità	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Quantitativi di altri fertilizzanti distribuiti	Quantità	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Redazione del piano di utilizzazione agronomica (PUA)	---	Al 31 marzo	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Corrispondenza della distribuzione al piano di utilizzazione agronomica annuale	---	Ad ogni distribuzione	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Assenza di anomalie sulla comunicazione in vigore rispetto ai terreni utilizzati per la distribuzione	Controllo	Annuale	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

Emissioni di Odori

Nessuna specifica indicazione, fatto salvo l'attivazione dell'autocontrollo, qualora pervengano segnalazioni da parte dell'Autorità competente.

Emissioni di polveri

Al fine di effettuare il monitoraggio previsto dalla BAT 27 si possono utilizzare i seguenti coefficienti espressi in kg/capo/anno: Suini 0,24.

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.
3. Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano regionale dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D.3.3 Indicatori di prestazione

Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione.

Nello schema di report specifico allevamenti approvato con DGR 2236/2009 l'Unità di prodotto è espressa in kg. Si chiede di esprimerla anche in capi e di riportare la sottostante tabella nella relazione.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo d'acqua su unità di prodotto	L/capo	Consumo acqua : numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica per unità di prodotto	Wh/capo	Energia : numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	Annuale
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m3/capo	Calcolo	Annuale
Quantitativo di mangime utilizzato per unità di prodotto	Kg / capo	Kg : numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale

Nota: le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto il Bref indica i consumi riferiti ai capi presenti

D.3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo

127. Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad effettuare le attività elencate nella seguente tabella

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi
Monitoraggio adeguamenti . Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	<i>Al sopralluogo</i>	Aria/acqua/stabulazione
Campionamenti e analisi campioni	A discrezione	Effluenti/mangimi

E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

a) Comunicazioni

1. In ottemperanza alla normativa vigente, il Gestore comunica preventivamente le modifiche progettate dell'installazione ad Arpae di Parma e al Comune di Soragna per via telematica secondo le modalità definite dalla Giunta Regionale con DG R497/2012 e DGR 5249/2012.
2. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 1, **informa l'Arpae di Parma in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
3. Si ricorda al gestore che è necessario comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
4. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio il Gestore dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi.
5. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.

b) Gestione

6. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
7. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - c. ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - d. diminuire le emissioni in atmosfera.
8. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.

-
9. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
 10. Il Gestore deve utilizzare in modo ottimale l'acqua, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso;
 11. Il Gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori presenti ed altri impianti possibili sorgenti di rumore, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
 12. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Parma entro i successivi 30 giorni.

c) Gestione del PUA e Utilizzazione Agronomica

13. Le modifiche al PUA dovranno essere predisposte prima delle relative distribuzioni che dovranno risultare nell'apposito registro di utilizzazione.
 14. La Ditta provvederà a mantenere aggiornata la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sul Portale Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge 4/2007. Le eventuali successive modifiche ai terreni dovranno essere gestite con modifiche alla comunicazione sul Portale Gestione Effluenti preventivamente comunicate ad Arpae di Parma con le procedure previste dal Regolamento Regionale 3/2017 (Comunicazione di modifica). Le modifiche introdotte saranno valide dalla data di presentazione della Comunicazione di modifica.
 15. Qualora il valore del titolo di azoto calcolato dal Portale Gestione effluenti sia diverso da quello calcolato con il bilancio di massa, la Comunicazione di Utilizzazione Agronomica, andrà integrata con i calcoli del bilancio di massa che ne giustifichino le differenze.
 16. Ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 3/2017, la Ditta è tenuta alla redazione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) **entro il 31 marzo** di ogni anno; al Piano potranno essere apportate modifiche **sino al 30 novembre e comunque prima delle relative distribuzioni**. Il Piano di Utilizzazione Agronomica deve garantire il raggiungimento degli obiettivi di seguito elencati:
 - a. gli apporti di azoto non devono essere superiori ai fabbisogni delle colture; sono ammessi scarti fino a 30 kg/ha per singole colture, ma il bilancio complessivo a scala aziendale deve essere in pareggio; gli apporti di fertilizzanti azotati da conteggiare nel bilancio sono tutti quelli effettuati a partire dal post-raccolta della coltura in precessione;
 - b. l'apporto di azoto coi fertilizzanti organici non può superare i **170 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone vulnerabili e i **340 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone non vulnerabili. Per il calcolo di tale media viene preso a riferimento l'anno solare;
 - c. il coefficiente di efficienza relativo all'uso degli effluenti zootecnici sul suolo agricolo deve essere non inferiore a:
 - 55% per il refluo non palabile in zona vulnerabile;
 - 48% per il refluo non palabile in zona non vulnerabile;
 - 40% per il materiale palabile e/o proveniente dalla separazione in entrambe le zone.
-

-
- d. per la redazione del PUA, la Ditta potrà scegliere se impostare un piano attenendosi ai limiti di Massima Applicazione Standard (MAS), oppure applicando la formula completa prevista per il bilancio dell'azoto;
- e. le modalità di redazione del PUA dovranno rispettare le indicazioni e i valori indicati all'Allegato II del Regolamento Regionale n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni.
17. I dati relativi ai volumi dei reflui destinati al suolo agricolo e la corrispondente quantità di Azoto per la redazione del PUA devono essere in linea con quanto dichiarato nella Comunicazione di Utilizzazione Agronomica.
18. Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti dovranno rispettare la norma regionale in vigore al momento del loro utilizzo (Regolamento della Regione Emilia Romagna n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni). La Ditta dovrà attenersi ad eventuali modifiche della norma regionale apportando, qualora sia necessario, le dovute variazioni alla comunicazione per l'utilizzo degli effluenti zootecnici (es.: modifiche ai terreni spandibili, cessione di reflui zootecnici ad Aziende senza allevamento) o al presente atto.
19. Trasporto finalizzato all'utilizzazione agronomica. Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:
- gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
 - la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
 - il titolo in azoto;
 - l'identificazione del mezzo di trasporto;
 - gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
 - il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;
- Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria. La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno cinque anni.

d) Dichiarazione E-PRTR

20. Il gestore, entro il 30 aprile di ogni anno, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

Gestione Rifiuti

21. Le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali, del sangue e degli scarti di macellazione sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai

sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).

22. Al fine di evitare contaminazioni del suolo o delle acque, gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, che il gestore intende avviare a recupero/smaltimento, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, e stoccati negli spazi utilizzati come depositi temporanei prima del conferimento a ditte autorizzate. Il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso.
23. Durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
24. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
25. Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.

e) Generatore di emergenza a gasolio

26. Restano ferme le disposizioni di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06 per quanto riguarda l'utilizzo del combustibile del generatore di emergenza, non soggetto all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto e le disposizioni del Titolo II della Parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per il funzionamento degli Impianti termici (1 generatore di emergenza a gasolio dalla potenzialità complessiva di 120 kw) non soggetti all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto.

ALLEGATI
Allegato 1 BAT TOOL

Allevamenti e Scenari

Dati Anagrafici		Altre Informazioni	
Nome Allevamento	Dall'AGLIO (ex Bianca Sorgente)	Note	-
CUAA	-	Errori	-
Ragione Sociale	-	ATTENZIONE Emissioni ammoniaca superiori a 10 t/a; necessaria dichiarazione E-PRTR ai sensi del Regolamento CE n.166/2006.	
Codice ASL	-		
Attivita' IPPC	-		
Indirizzo	-		
Comune	SORAGNA CAP -		
Provincia	Parma		
Regione	Emilia-Romagna		

Emissioni (Capi Potenzialita' Massima)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Altre Emissioni	
Totali	30.182 kg/a	Totali	13.959 kg/a	Totali	16.223 kg/a	53,8 %	CH4 27.751 kg/a
Ricovero	11.308 kg/a	Ricovero	8.268 kg/a	Ricovero	3.040 kg/a	26,9 %	N2O 737 kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	- %	
Stoccaggio	6.182 kg/a	Stoccaggio	2.588 kg/a	Stoccaggio	3.594 kg/a	58,1 %	
Distribuzione effluenti	12.693 kg/a	Distribuzione effluenti	3.104 kg/a	Distribuzione effluenti	9.589 kg/a	75,5 %	

Riepilogo Emissioni

Macrocategoria	Capi	Peso Medio	Peso Vivo Totale	N Escreto	Emissioni NH3 Ricovero	BAT-AEL	BAT-AEL Esist.
Suini all'Ingrasso (> 30 kg)	3.080	110,00 kg	338,80 t	12,281 kg/capo/a	2,69 kg/capo/a	2,60 kg/capo/a	3,60 kg/capo/a

Situazione attuale Ricovero e Alimentazione

Specie	Categoria	Capi		Peso Medio	N Escreto	Riduzione N Alim.	Tecnica Ricovero BAT n.	Emissioni NH3 Ricovero		Note
		Pot.	Med.					Rif. Peso Attuale	Rif. Peso Std.	
Suini	Suino grasso da salumificio (51-160 kg)	182	174	110,00 kg/capo	111 kg/t p.v./a	27 %	30.a. 0 - REF; PTF o PPF con fossa	2,67 kg/capo/a	2,18 kg/capo/a	Stalla 1
Suini	Suino grasso da salumificio (51-160 kg)	322	304	110,00 kg/capo	111 kg/t p.v./a	27 %	30.a. 0 - REF; PTF o PPF con fossa	2,68 kg/capo/a	2,19 kg/capo/a	Sala 2
Suini	Suino grasso da salumificio	322	304	110,00 kg/capo	111 kg/t p.v./a	27 %	30.a. 0 - REF; PTF o PPF	2,68 kg/capo/a	2,19 kg/capo/a	Sala 3

	(51-160 kg)						con fossa			
Suini	Suino grasso da salumificio (51-160 kg)	322	304	110,00 kg/capo	111 kg/t p.v./a	27 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,68 kg/capo/a	2,19 kg/capo/a	Sala 4
Suini	Suino grasso da salumificio (51-160 kg)	322	304	110,00 kg/capo	114 kg/t p.v./a	25 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,74 kg/capo/a	2,24 kg/capo/a	Sala 5
Suini	Suino grasso da salumificio (51-160 kg)	322	304	110,00 kg/capo	111 kg/t p.v./a	27 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,68 kg/capo/a	2,19 kg/capo/a	Sala 6
Suini	Suino grasso da salumificio (51-160 kg)	322	304	110,00 kg/capo	111 kg/t p.v./a	27 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,68 kg/capo/a	2,19 kg/capo/a	Sala 7
Suini	Suino grasso da salumificio (51-160 kg)	322	304	110,00 kg/capo	111 kg/t p.v./a	27 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,68 kg/capo/a	2,19 kg/capo/a	Sala 8
Suini	Suino grasso da salumificio (51-160 kg)	322	304	110,00 kg/capo	111 kg/t p.v./a	27 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,68 kg/capo/a	2,19 kg/capo/a	Sala 9
Suini	Suino grasso da salumificio (51-160 kg)	322	304	110,00 kg/capo	111 kg/t p.v./a	27 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,68 kg/capo/a	2,19 kg/capo/a	Sala 10

Situazione attuale Effluenti e biomasse importate

Nessun dato presente.

Situazione attuale Trattamenti

Nessun dato presente.

Situazione attuale Stoccaggio

Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Liquami	5 %	Liquami - rapporto superficie/volume<0,2 + copertura rigida
Liquami	95 %	Liquami - 16.b.3 - crostone naturale

Situazione attuale Distribuzione effluenti

Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Liquami	80 %	Liquami - a bande a raso+Incorporaz. 12h
Liquami	20 %	Liquami - incorporazione immediata (coltivazione senza inversione)

ALLEGATO 2 AZOTO ECRETO

Azienda:		Società Agricola dall'Aglio			Data:		21/05/2020	
Indirizzo Impianto		Soragna						
DATI TECNICI	Consistenza media (capi/anno) CM	Durata media ciclo (giorni) DUR	Vuoti (giorni) Vu	Peso medio acquisto (kg/capo) PVa	Peso medio vendita (kg/capo) PVv	Mortalità (% M)		
	3080	170	20	50	170	3,3		
Alimentazione per fasi		Durata fasi (giorni) DUR _{1,...,n}	Proteina grezza mangimi % t.q. PG _{1,...,n}	Fosforo mangimi % t.q. P _{1,...,n}				
- fase 1		70	14,50	0,50				
- fase 2		100	12,20	0,50				
- fase 3		0						
- fase 4		0						
- fase 5								
Durata Fasi (giorni) (DUR)		170						
rapporto siero/mangime (kg/kg)		2,5						
Risultati di bilancio								
Indici tecnici								
Numero di cicli effettuati in un anno		1,86	Cicli/anno					
Capi prodotti (V_Prod)		5722	Capi/anno					
AMC		0,706	kg/capo/d					
Peso vivo fine fase 1 (PV1)		99	kg/capo ciclo					
Peso vivo fine fase 2 (PV2)		170	kg/capo ciclo					
Peso vivo fine fase 3 (PV3)		170	kg/capo ciclo					
Peso vivo fine fase 4 (PV4)		170	kg/capo ciclo					
Consumo mangime fase 1 (ING1)		144	kg/capo ciclo					
Consumo mangime fase 2 (ING2)		325	kg/capo ciclo					
Consumo mangime fase 3 (ING3)		0	kg/capo ciclo					
Consumo mangime fase 4 (ING4)		0	kg/capo ciclo					
Totale consumo mangime (INGMang)		470	kg/capo ciclo					
Proporzioni consumo dovute al siero (PROPSIE)		0,16	kg/kg					
Contenuto medio di PG mangimi		13,15	% t.q.					
Contenuto medio di N mangimi (N_Mang)		0,020	kg/kg					
Contenuto medio di P mangimi (P_Mang)		0,005	kg/kg					
Bilancio dell'azoto								
k_Nr suino		0,024	kg/kg					
k_vol (28%) DM 5046 del 25/02/2016		0,28	kg/kg					
Consumo (NC)		17,60	kg/capo/anno					
Ritenzione (NR)		5,35	kg/capo/anno					
Escrezione (Nex)		12,25	kg/capo/anno					
N netto (N_netto)		8,82	kg/capo/anno					
N netto da Reg.3/2017 E.R. - DM 5046 del 25/02/2016		7,70	kg/capo/anno					
Azoto Totale Emesso in Atmosfera		3,43	kg/capo/anno					
VCHousing (coefficiente di volatilizzazione per s)		0,100	kg/kg					
Emissioni di Ammoniaca (NH3)		1,23	kg/capo/anno					
Bilancio del fosforo								
k_pr		0,006	kg/kg					
Consumo (PC)		3,98	kg/capo/anno					
Ritenzione (PR)		1,34	kg/capo/anno					
Escrezione (Pex)		2,64	kg/capo/anno					
Escezione P2O5		6,06	kg/capo/anno					
Produzione di N netto aziendale								
da bilancio		27168	kg/anno					
N netto da Reg.3/2017 E.R. - DM 5046 del 25/02/2016		23716	kg/anno					
Produzione di P aziendale								
		8130	kg/anno					
Consumi di mangime Effettivi Aziendali								
Consumo aziendale da report (Kg/capo anno)		0						
Numero di cicli aziendali		1,86						
Consumo aziendale da report (Kg/capo ciclo)		0						
Consumo calcolato dal modello (Kg/capo anno)		470						
Fattore Calcolato		0,000						
Fattore da inserire per allineare i consumi		1,0000						

ALLEGATO 3 - CARATTERISTICHE REFLUI (Dati non vincolanti)

Determinazione titoli di azoto negli effluenti avviati alla distribuzione agronomica			
Dati	Unità di misura	Posti massimi	Capacità effettiva
Azoto escreto	Kg/a	37736	35653
Azoto emesso in fase di ricovero, trattamento, stoccaggio	Kg/a	8979	8483
Azoto al campo	kg/a	28757	27170
Superficie utile alla distribuzione in ZO (comunicazione in vigore)	ha	164,748	164,748
Superficie utile alla distribuzione in ZV (comunicazione in vigore)	ha	0	0
Azoto massimo distribuibile	kg/a	56014,32	56014,32
Verifica della sufficiente superficie		sufficiente	sufficiente
Azoto al campo negli effluenti non palabili	Kg/a	28757	27170
Volume di effluenti non palabili	m3/a	15608	14916
titolo di azoto effluente non palabile	kg/m3	1,84	1,82
Azoto al campo negli effluenti non palabili	Kg/a	0	0
Volume di effluenti non palabili	m3/a	0	0
titolo di azoto effluente non palabile	kg/m3	non presente	non presente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.